LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 — 9 25 — 1 60
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 35
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Francat. con ...

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le due morali dell'on. Ferri

Che la morale non sia una concezione assolutamente immutabile attraverso lo spazio e il tempo è cosa ormai risaputa. Ma c'è modo e modo d'intendere la definizione: così ho sempre creduto che la morale di Nerone avesse da essere un poco diversa da quella di Crainquebille, e che, per modo di dire, Enrico Ferri, direttore dell'*Avanti!* e dittatore più o meno assoluto del socialismo rivoluzionario, dovesse considerare immorale quella ch'era la morale di Nunzio Nasi, così validamente denunziato da Leonida Bissolati. Ma dove non mi riesco più d'arrivare a intendere che cosa sia la morale è nel caso in cui vedo discordare quella dell'on. Ferri, accusatore di Bettòlo, con quella dell'onorevole Ferri, difensore di chi, sebbene socialista, ha fatto «indelicato» uso del denaro non suo.

Dunque l'on. Ferri possiede, vivendo in Roma in questo anno di grazia, due morali diverse, che applica a seconda dei casi. Qualcuno potrebbe osservare che Enrico Ferri ha troppe, diremo così, personalità o incarnazioni per accontentarsi d'una morale sola: il Ferri, apostolo e martire della marina, ha una morale che può essere discussa nei mezzi, ma che tutti, socialisti o no, possono intendere e praticare; il Ferri, invece, esarca del rivoluzionarismo socialista, ne pratica un'altra che chiunque è libero da legami preferirà di lasciare a lui solo.

Per la morale N. 1 Enrico Ferri va ricercando senza requie le irregolarità che possono verificarsi in quel meccanismo così vasto e complicato che è l'Amministrazione dello Stato, e ne denuncia, anche senza prove e certezze, i presunti autori; per la morale N. 2 Enrico Ferri vuol occultare le irregolarità dello stesso genere che si verificano nell'amministrazione del denaro non meno sacro del proletariato, e propone di assolvere quelli che assise popolari e tribunali civili hanno provati colpevoli.

L'ultimo caso, profondamente istruttivo, è del tutto recente: Una Commissione d'inchiesta eletta dalla Federazione dei lavoratori del libro a inquisire sulle vicende dello infausto sciopero dei tipografi romani e sulle persone che quello sciopero capeggiarono, pur cercando di attenuare ogni responsabilità caricandola alla «suggestione collettiva», non può a meno di dichiarare che la gestione amministrativa dello sciopero induce a «poco edificanti considerazioni»: e rileva una serie di irregolarità, come alterazione di bilanci, incassi eseguiti e non registrati o registrati in cifre minori, sparizione dei documenti giustificativi degli incassi, che si dissero smarriti, spese di pranzi e vetture che non si capisce che relazioni abbiano con lo sciopero, e uno sperpero del denaro che ha molte rassomiglianze con quello che alla Minerva ha compiuto il fuggiasco deputato di Trapani: tanto che non mancano neppure le fantasie postali, per cui le spese di corrispondenza salgono in 47 giorni a 1350 lire!

La Federazione romana del libro allora procede ad una specie di bucato in famiglia a base di espulsioni: ognuno sente che queste epurazioni, quando sono originate non da settari e assolutistici processi alle idee, ma dal bisogno di allontanare chi ha meritato la deplorazione nel maneggio del denaro altrui, sono l'affermazione più sana e lodevole che possa fare un onesto gruppo della sua vitalità. E questo almeno era il vanto che si attribuivano i socialisti, che curavano, prima di rivedere i panni agli altri, d'aver puliti i proprî.

Invece Enrico Ferri, a mezzo dell'*Avanti!* esce a deplorare le oneste intenzioni e le aspirazioni di purezza dei tipografi romani che dal gregge vogliono cacciare le pecore rognose: e, quando teme che alle prime espulsioni di nuovo operai ne possano seguire altre, s'affretta a influire sull'onda sociale pubblicando, alla vigilia del giudizio, una anticipata, per quanto velata e sibillina, difesa degli accusati, e consigliando di metter tutto in tacere per non «indebolire l'organizzazione».

Un concetto, come si vede, pericoloso, perchè i malevoli potrebbero immaginare che allora gli indegni han da essere in molti.

Il gesto era tanto maldestro che persino il *Tempo*, organo dei socialisti riformisti, ha sentito di dover protestare per dimostrare che la morale dell'on. Ferri non era quella del socialismo italiano: e lo ha fatto in termini vivaci, chiedendo se «giovava impennacchiarsi di tanto feroce sdegno contro i *succhioni della borghesia* per mostrarsi poi così indulgente coi *succhioni del proletariato*».

Alla domanda, l'on. Ferri non ha saputo rispondere che vane frasi, che non mutano d'una linea quelli che furono i fatti e gli intenti del suo contegno. Ma siccome dichiara che egli non intende «transigere in fatto di morale», io vorrei che distinguesse, di grazia e tanto per intenderci, se si tratta della morale N. 1 o della morale N. 2.

Poichè per grave che appaia questo episodio, in cui certi caratteri, più o meno di tipografia, non fanno la più bella delle figure, esso non è isolato, ma si presenta solo come l'esponente d'un più vasto fenomeno a cui assistiamo per opera e merito di Enrico Ferri. Coll'avvento del quale a quella carica di moderatore supremo del partito socialista che s'è preso assieme alla direzione dell'*Avanti!*, innegabilmente coincidono l'accresciuta baldanza di taluni che meno dovrebbero far chiasso e più gridano. Non starò a cercare le ragioni delle indulgenze e delle compiacenze del Ferri verso certi avvampati del rivoluzionarismo: ma c'è da consigliargli di scegliere meglio il suo stato maggiore, perchè, per poco che continui, si finirà col credere che i luogotenenti della teoria catastrofica siano tanti Nasi mancati. E se i giudizi di chi è fuor del partito socialista non preoccupano troppo l'olimpica serenità di chi lo governa per delegazione di Arturo Labriola e Walter Mocchi, vorrei aggiungere che non so quanto possa giovare a quel fantasma di *unità* che il Ferri persegue, l'obbligo fatto agli onesti di subire, e non soltanto a compagni, ma a capi delle organizzazioni, uomini indegni della privata fiducia, nonchè di quella pubblica, e colpiti da gravi sanzioni morali, perchè alle penali pietosamente non si volle ricorrere....

Ma se poi gli facesse proprio comodo, continui pure Enrico Ferri a lasciare moltiplicare questi casi così edificanti e a coltivare le due morali.

Noi ci consoleremo pensando che chi malversa i faticosi risparmi del Lazzaro proletario non è meno colpevole di chi banchetta ai bilanci opulenti dello Stato. Anzi....

Guglielmo Emanuel.

Le difficoltà per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Qualunque cosa abbiano scritto i giornali rispetto al trattato di commercio con la Svizzera, sono in grado di assicurarvi che la sua conclusione non è prossima.

Coi negoziatori del trattato c'era forse modo d'intendersi presto, ed essi si mostrarono animati da ragionevoli intenzioni.

Ma il Consiglio federale svizzero ha dato prova di una intransigenza formidabile. Non vi dico già che le sue pretese non si potranno modificare; ma è certo che ci vorrà un po' di tempo.

Quanto all'Austria-Ungheria, v'ho già detto più volte che le trattative serie non cominceranno che nell'agosto inoltrato, e, dinanzi al fiero atteggiamento dell'Ungheria, nessuno può dire se approderanno o no.

Frattanto il Governo non può certo rimanere a mani vuote durante tutto il lungo periodo delle vacanze d'estate. Quando saremo a giugno il Ministero domanderà probabilmente alla Camera la facoltà di concludere, ove se ne presenti l'opportunità, i trattati.

Voi capite bene che una domanda di questa natura implica una vera e propria questione di fiducia.

Anche in Italia non sono nè poche nè tiepide le preoccupazioni pei nuovi trattati di commercio, specialmente per quello con l'Austria, per la questione dei vini.

Nondimeno è indispensabile che la Camera discuta a fondo la questione e manifesti il suo intendimento. E' appunto per questo che il Ministero intende consultarla e provocare da lei una chiara deliberazione. *S.*

Il problema finanziario di Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,50:

Domattina avrà luogo a palazzo Braschi un'importante riunione per prendere gli ultimi accordi rispetto ai provvedimenti finanziari per Roma. A suo tempo vi dissi che il disegno di legge era pronto, ma le condizioni del mercato europeo e le preoccupazioni della guerra hanno fatto nascere il dubbio che il momento non sia bene scelto per operare la conversione dei prestiti del Comune. Si vorrebbe trovare un modo per differire questa operazione, gli effetti della quale non comincieranno a sentirsi che nell'aprile dell'anno prossimo.

Alla riunione di domani assisteranno il sindaco, l'assessore delle finanze Scialoja e il direttore della Banca la quale dovrebbe aver parte principalissima nel collocamento dei nuovi titoli che servir dovrebbero alla conversione dei prestiti.

E' molto desiderabile che si trovi una via d'intendersi, e credo che si troverà per evitare la grave complicazione di una crisi completa con dimissione del sindaco e di tutto il Consiglio. *S.*

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,55:

La *Tribuna* dice che il fabbisogno annuo del Comune di Roma per la sistemazione delle finanze è di 5 milioni. Il disegno di legge che vi provvede comprende la conversione del debito comunale, l'accrescimento da 500,000 lire ad un milione del corrispettivo dal Governo al Comune. Per il dazio consumo vi sarà un rimaneggiamento; saranno poi esenti da tasse i fabbricati nuovi, e ciò contribuirà anche alla diminuzione delle pigioni a Roma.

Per l'Ispettorato del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,15:

Al Consiglio del lavoro è stata discussa la proposta di un voto per il *riposo settimanale festivo*, e fu approvato un ordine del giorno in cui, riconoscendosi l'importanza del principio del riposo settimanale festivo e la necessità di una legge che lo disciplini, si delibera di invitare l'Ufficio del lavoro a compiere studi obbiettivi al riguardo. Si procedette infine al sorteggio dei consiglieri, che per legge devono essere rinnovati. Furono sorteggiati Rigola, Chiretti, Anielli, Di Marzo, Garibotti, Anselmi, Reyna, Chiesa.

Nella seduta pomeridiana del Consiglio del lavoro si discusse l'istituto dell'Ispettorato del lavoro. Si votò il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio superiore del lavoro, mentre encomia l'Ufficio del lavoro per quanto ha fatto per l'istituzione dell'Ispettorato del lavoro, dà mandato al Comitato permanente di proporre un progetto organico informato ai seguenti criteri:

«1° L'Ispettorato dovrà provvedere alla sorveglianza ed al controllo per l'applicazione della legislazione sociale, raccogliere dati e elementi di carattere economico e sociale; sarà cooperato dall'Ufficio del lavoro;

«2° Avrà una sede centrale a Roma, con sedi compartimentali, con giurisdizione territoriale a seconda della distribuzione dell'industria (compresa l'agricola);

«3° Ciascun compartimento eseguirà delle esperienze, diretto da un ispettore, che avrà per aiuti:

«*a*) funzionari tecnici, le cui mansioni saranno delegate ai componenti l'Ufficio sanitario, il Corpo reale delle miniere, il Genio civile, ecc.;

«*b*) delegati di Associazioni fra le industrie per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del Sindacato fra gli industriali nel campo della previdenza contro gli infortuni;

«*c*) i controllori saranno scelti per esame fra persone di ambo i sessi che abbiano competenze speciali, di cui metà saranno designati dall'Associazione dei lavoratori.

«Gli ispettori potranno valersi degli agenti della forza pubblica; le ispezioni si faranno sia per iniziativa propria che in seguito a reclami.»

Fu discussa quindi la mozione Cabrini sulla necessità della presenza alle sedute dei ministri interessati. Luzzatti assicurò che in avvenire sarà soddisfatto tale desiderio di Cabrini. Venne quindi ritirata la mozione di Cabrini. Dopo alcune parole di Pascolato fu dichiarata chiusa la sessione.

Polemiche, commenti e spiegazioni sul conflitto tra la Francia e il Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

L'atteggiamento del Governo e dei cattolici di Francia di fronte al Vaticano.

Parigi, 22, ore 21.

L'impressione generale, accentuata ancora dagli ironici commenti della stampa nazionalista contro il ministero, si è che questo ha preso nella vertenza col Vaticano la decisione più blanda che si presentava come possibile, dato che qualche cosa bisognava pur fare, stante la protesta dei radicali e dei socialisti.

Si spera evidentemente con questa mezza misura di lasciare che le cose si tranquillizzino a poco a poco finchè il ritorno di Nisard a Roma non sarà ritenuto effettuabile senza inconvenienti.

Al tempo stesso si vogliono forse intimidire i cattolici colla minaccia della denuncia del Concordato. Ad ogni modo la moderazione del Governo ha sorpreso i più.

Si dice che essa sia stata imposta dal Delcassé e da qualche altro ministro ai loro colleghi più anticlericali.

Intanto si fanno previsioni intorno alla discussione di venerdì prossimo alla Camera dei deputati. I deputati Allard, Hubbard e Meunier interpelleranno sulla Nota pontificia.

Il deputato sacerdote Gayraud interpellerà il Governo sul senso dato al richiamo di Nisard. La discussione potrà così svolgersi pienamente, grazie all'intervento di parecchi deputati come Dionigi Cochin, Castellane, Ribot, Aynard ed altri che hanno dichiarato di volere intervenire. Si ritiene che anche Jaurès e Dumont prenderanno la parola.

Si assicura che Pressensé chiederà venerdì la soppressione totale dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

E' bene ricordare a questo proposito che nel novembre dello scorso anno una proposta del deputato Allard, in questo senso, è stata respinta con 320 voti contro 228. Non è probabile che l'opinione della Camera si sia di molto modificata da quel giorno!

Si parla pure di una discussione che venerdì avrebbe luogo intorno alla separazione della Chiesa e dello Stato. Si può ricordare che l'11 giugno 1903 fu nominata una Commissione di 33 membri per occuparsi di questa separazione; ora preseduta dal deputato Ferdinando Buisson.

La Commissione deve occuparsi di otto diverse proposte di separazione, alcune delle quali avanzate da nazionalisti.

Opinione generale è che il Governo respingerà ogni proposta di denuncia al Concordato, certo di essere battuto se ne accettasse una. I socialisti e i radicali sono convinti che una proposta di separazione della Chiesa e dello Stato non riunirebbe 200 suffragi.

Essi sono d'avviso di fare rinviare ogni proposta di separazione alla Commissione; così eviteranno di pronunciarsi sul merito della questione.

Il Governo insomma accetterà questo modo di seppellimento di una proposta che non gli garba.

I commenti dei giornali parigini.

Denys Cochin, interrogato da un redattore della *Patrie*, ha smentito di avere ricevuto da Delcassé l'assicurazione che il conflitto tra la Francia e il Vaticano sarebbe soltanto momentaneo, e dichiarò che mai Delcassé lo ha preso per intermediario per trattare col Papa.

La *Patrie* dice che alla Nunziatura si dichiara che la rottura tra la Francia e il Vaticano non può essere definitiva, perchè il nunzio non ha ricevuto i passaporti. Il giornale crede sapere che De Navenne non ha lasciato Parigi.

Siccome un giornale del mattino pretendeva che Giacomo Cohen, capo-aggiunto del gabinetto di Combes, avesse dato alla pubblicità il testo della Nota pontificale, il Cohen ha inviato oggi ai giornali una dichiarazione in cui protesta nel modo più formale contro questa affermazione, che dice assolutamente falsa.

Un collaboratore del *Temps* si è recato al domicilio di De Navenne a Parigi. Un suo fratello gli ha fatto rispondere che era già partito ieri mattina, mentre al Ministero degli esteri si era dichiarato al *Temps* che De Navenne non aveva lasciato Parigi.

Un redattore del *Temps* si recò pure alla Nunziatura per informarsi delle intenzioni di Lorenzelli. Là gli si consegnò la Nota seguente: «Il Nunzio non ha ricevuto finora alcun ordine di mettersi in congedo, malgrado il bisogno che ne avrebbe per la sua salute. Roma non vuole rispondere alle provocazioni, ma ha soltanto la coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri. Monsignor Lorenzelli non considera prossima la eventualità del suo congedo.»

A proposito del richiamo di Nisard, la *Patrie* dice: «Il richiamo di Nisard è un *ultimatum* morale di cui il Vaticano non si preoccuperà. I rapporti concordatari continueranno a funzionare come per il passato, perchè non dipende da la presenza ovvero dall'assenza di un personaggio, d'altronde assai inutile, a Roma, che lo Stato francese cessi o continui ad essere, per il servizio dei culti e per la nomina del Corpo sacerdotale, sotto la dipendenza del Papa.»

Il *Temps* dice che mercè la politica conciliante di Leone XIII, la Chiesa guadagnava del tempo, e che nelle circostanze attuali, non vi è forse miglior tattica da seguire.

Il *Journal des Débats* dice: «I socialisti e radicali avanzati hanno parlato troppo presto e troppo forte della separazione della Chiesa e dello Stato e della loro intenzione di farla scaturire dall'ultimo incidente. La maggioranza non la vuole!»

Il signor Flourens, ex-ministro degli esteri, interrogato da un redattore della *Presse* circa il conflitto col Vaticano, non crede che il Governo francese pensi di rompere le relazioni diplomatiche colla Santa Sede. «Tutta la politica di Waldeck-Rousseau e di Combes — dice Flourens — è stata diretta non verso la denunzia del Concordato, ma verso una preponderanza assoluta dello Stato sulla Chiesa.»

L'abate deputato Gayraud, che martedì interpellerà il Governo, ha dichiarato pure ad un redattore della *Presse* che non crede che nè Delcassé nè Loubet desiderino la rottura delle relazioni col Vaticano; nondimeno Gayraud è pessimista riguardo alla soluzione del conflitto.

A Gueret, il ministro Pelletan, durante un banchetto offertogli in occasione della sua visita all'Esposizione agricola, ha dichiarato che spera personalmente che la separazione della Chiesa e dello Stato sia prossima.

Merry Del Val sarà inflessibile?

L'opera dei gesuiti — Il Principe di Monaco — Monsignor Lorenzelli lascierà Parigi — Il lavorio degli ambasciatori di Germania e Spagna a Parigi.

Roma, 22, ore 21,50.

La *Patria* dedica un articolo a Merry Del Val; in esso si augura che egli non si allontani dal suo ufficio, perchè è il più grande ausiliario nella causa liberale e democratica.

Si afferma che stamane alcuni prelati spagnuoli e i cardinali Cavagnis, Steinhuber e Macchi, insieme a varii membri dell'aristocrazia nera, sono stati ricevuti dal segretario di Stato nella sala dei ricevimenti diplomatici e che fecero al cardinale un'entusiastica dimostrazione di simpatia pel modo con cui s'è regolato per la nota protesta del Papa alla Francia.

Pare che Merry del Val abbia loro assicurato che egli continuerà ad essere inflessibile nella difesa dei diritti del romano Pontefice, non temendo le rappresaglie dei repubblicani.

L'*Avanti!* dice che il partito anti-rampolliano accusa il cardinale Mathieu come propalatore di notizie riguardanti il Vaticano. «Alcuni giorni fa affermava che il Mathieu sapeva il contenuto della nota protesta, di cui aveva ... più, e da lui solo poteva essere comunicata a qualche suo confidente a Parigi.

«Tutto ciò però è inesistente, — osserva l'*Avanti!* — perchè a Mathieu non fu mai nota quella protesta, che egli avrebbe sconsigliata come causa di gravi conseguenze. Lo stesso cardinale è indignato per la guerra sorda che i gesuiti gli fanno, e desidera di ritornare in Francia a vita più tranquilla.»

Lo stesso *Avanti!* dice che Merry del Val ha telegrafato a Loubet, chiedendogli spiegazioni sul congedo di Nisard per regolarsi intorno ad un possibile congedo di Lorenzelli. Merry del Val avrebbe detto che il Papa attende ciò che farà la Francia, non intendendo muovere un passo che potrebbe avere significato di sdegno o di risentimento.

L'*Avanti!* aggiunge che prima dell'attuale incidente il Vaticano aveva pensato di sostituire Lorenzelli con Della Chiesa, mandando il Lorenzelli a Vienna e nominando monsignor Granito di Belmonte cardinale; ma che ora ogni cosa sarebbe lasciata allo *statu quo*, e che il Concistoro che doveva aver luogo prossimamente fu rinviato.

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano si ritiene che la Nota sia stata comunicata dal Principe di Monaco. Il giornale rileva che fra il Vaticano ed il Principato di Monaco i rapporti erano tesi sin dal tempo di Leone XIII, perciò questi rifiutò di ricevere l'obolo offertogli dal Principe, ripugnandogli la provenienza dei denari.

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi manda al suo giornale un colloquio che una persona avrebbe avuto con Lorenzelli. Questi, confermando velatamente che la Nota fu inviata all'*Humanité* dal Principe di Monaco, disse che la Nota era in tre copie: il primo fu inviato alla Francia senza la celebre frase; il secondo al Principato di Monaco; il terzo, con qualche modificazione, alle Potenze cattoliche.

Lorenzelli lascerà Parigi martedì o mercoledì. La Nunziatura sarà affidata a Mirabello. Lorenzelli sembrava assicurare che Nisard ritornerebbe a Roma.

La persona che parlò con Lorenzelli disse di aver visto uscire dal Gabinetto del Nunzio gli ambasciatori di Germania e di Spagna. Lorenzelli avrebbe lasciato intendere a quella persona che i due ambasciatori si erano con lui intrattenuti circa la posizione di Merry del Val e circa la eventualità che egli lasci la Segreteria di Stato.

La *Tribuna* dice che in Vaticano si ritiene che Lorenzelli fra qualche giorno seguirà l'esempio di Nisard.

In Vaticano si asserisce che il Principe di Monaco si apparecchiava a venire a Roma, ospite del Quirinale. Si volle, colla Nota inviatagli, metterlo in sull'avviso circa il trattamento che gli riserbava il Vaticano.

La *Tribuna* dice che il Principe di Monaco fu disgustato dalla Nota anche perchè nutriva già risentimenti verso il Vaticano, che gli aveva bocciata la terna che aveva proposta per la nomina del vescovo di Monaco.

Ciò che pensa Anatole France della rottura tra la Francia e il Vaticano.

Roma, 22, ore 22.

L'*Avanti!* pubblica un'intervista con Anatole France sulla Francia e il Vaticano. Richiesto del suo parere intorno alla Nota pontificia, pubblicata nell'*Humanité*, Anatole France risponde: «A mio senso quel documento non è dubbio. Il cardinale Merry del Val ha detto chiaramente: «Signor Loubet, voi avete avuta l'imprudenza di far visita ad un ladro, che vi ha ricevuto in sua casa, ed io farò conoscere a tutto l'universo che voi vi siete reso complice così di colui che ha spogliato Pietro.»

«Nè ho bisogno di dire come la Nota che esprime un tale concetto sia ugualmente ingiuriosa per la Francia, come per l'Italia.»

Circa poi all'opportunità della pubblicazione fatta dal Jaurès, l'intervistato rispose: «Certamente il nostro ministro degli esteri ebbe comunque il grave torto di aver tenuta segreta la Nota. Suo dovere era quello di denunziare al pubblico l'offesa.»

Anatole France, ricordando il periodo della Nota nel quale si affacciano i motivi per cui il Vaticano non richiama il Nunzio da Parigi, si domanda: «Vorremmo conoscerle tali ragioni: non sarà certo tra queste che il Nunzio rimanesse a Parigi per attendere, colla caduta di Combes, l'avvento dei clericali al potere; perchè in tal caso il Nunzio avrebbe dovuto attendere un bel pezzo.

«Le ultime elezioni municipali hanno infatti manifestato la rovina del partito nazionalista-liberale, sul quale la Chiesa romana fondava le sue speranze; e monsignor Merry del Val avrebbe quindi completamente sbagliati i suoi calcoli.»

E il France prosegue: «Sebbene la Nota del Pontefice sia indubbiamente di una imprudenza sorprendente, questa non è la prima colpa nè il più grave errore che il Vaticano commette nei suoi rapporti colla Francia.

«Sotto il Pontificato di Leone XIII il Papato ha perduto in Francia quasi tutti i frutti del lavoro ostinato e paziente proseguito con energia prodigiosa dalla Santa Sede dopo la Repubblica del 1848. Occorrerebbe troppo tempo per ricordare, sia pure in modo sommario, tutte le imprese che il Papato ha escogitato per impossessarsi del Governo e dell'esercito di Francia, e tentare nel tempo stesso di riconquistare un potere temporale che la Francia aveva per troppo tempo sostenuto.»

Anatole France, parlando della politica di Leone XIII, dice che questi fu anzitutto il Papa dei possidenti, il Pontefice dei capitalisti. Egli proteggeva i forti con carità diplomatica; egli concluse in Francia l'alleanza di Gesù Cristo con i grandi industriali.

«*Notre Dame des Usines* divenne il rifugio dei proprietari intraprenditori, degli amministratori di grandi Compagnie, dei filatori e dei *bons petits Syndicats chouans*. E tutto questo — aggiunse l'intervistato — accadeva durante il Ministero Méline, il cui Governo era meravigliosamente gradito a Leone XIII ed a Rampolla.

«Quando sorse però l'affare Dreyfus, il Papato, rivelandosi come l'incitatore dei rivoltosi di Parigi e della provincia, commise la grave colpa di fronte alla quale la Repubblica e Waldeck-Rousseau trionfarono; organizzò la resistenza; Combes prese quindi l'offensiva contro il clericalismo.

«— Ha lei notato — chiesi — nella *Petite République*, giunta oggi in Roma, l'ordine del giorno che, a proposito della Nota pontificia, Gérault Richard svolgerà alla Camera?

«— L'ordine del giorno che il cittadino Gérault Richard si propone di far votare dalla Camera dei deputati, e che proprio adesso io leggevo, corrisponde perfettamente ai sentimenti d'amicizia che il popolo francese sente pel popolo italiano, entrambi colpiti dalla stessa ingiuria papale.

«La separazione della Chiesa dallo Stato francese — aggiunse Anatole France — è una necessità che si impone al Governo ed al Parlamento. La questione sarà esaminata in questa legislatura e risolta senza dubbio dopo le nuove elezioni legislative.»

L'istruttoria contro Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,30:

La *Tribuna* dice che nella riunione della Camera di consiglio di ieri sera il giudice Mastrocinque riferì sui risultati dell'istruttoria contro Consiglio, ed aggiunse che, non avendo avuto tempo di interrogare l'imputato ancora una volta per la convalidazione dell'arresto, essendo spirato il termine fissato dalla legge, chiese ed ottenne una proroga. Stamane, infatti, fu interrogato nuovamente Consiglio, a cui furono presentati gli ordinativi di rimborso, che egli riconobbe, dicendo di averli firmati in buona fede. Ripetè che mai volentieri era entrato nel gabinetto Nasi.

Consiglio era abbattuto, triste, pallido e nervoso. Supplicò il giudice Chinni di affrettare l'istruttoria, protestandosi innocente. Il giudice lo incoraggiò, dicendogli di avere fiducia nella giustizia.

La *Tribuna* dice che, oltre alla casa Nasi, si è disposta per la sorveglianza di un palazzo abitato da un ex-addetto al gabinetto Nasi.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Nunzio Virgilio, da Trapani, parente di Nasi, il quale si lamenta di essere pedinato da quando venne a Roma a consolare la signora Nasi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,55:

— *Il tenente di vascello Burzagli*, della regia nave *Marco Polo*, è partito per Tokio, quale addetto navale, per seguire le operazioni della flotta giapponese.

— I revisori nominati per esaminare i conti *della cassa della Direzione del partito socialista* dal 1° agosto 1902 al 29 febbraio 1904, hanno riconfermato la cifra totale in L. 43,079.04, pubblicata nel Bollettino e posta a registro. Per l'uscita i revisori hanno verificato le seguenti spese: Riunioni della Direzione, L. 1046.10; stipendi ai segretari, fattorini, lavori straordinari, fitto, illuminazione, posta, cancelleria, L. 13,029.94; spese del gruppo parlamentare, L. 6826.70; spese di propaganda, L. 5029.85; sussidi, L. 2049; biblioteca, L. 539.40; Bollettino, L. 1484.22; Congresso d'Imola, L. 4549.52. Totale L. 36,172.83, determinando l'eccedenza effettiva in L. 6907.11, che, aumentata di L. 150 per diminuzione di spese di propaganda, sale a L. 6057.11.

— Domani sera si radunerà il *Consiglio dei ministri*.

— Nella riunione di martedì della *Giunta generale del bilancio*, l'on. Luzzatti sarà interrogato affinchè dia spiegazioni circa l'ispezione ordinata intorno alle erogazioni dei fondi del Ministero delle poste, erogazioni che produssero una eccedenza di impegni per oltre 4 milioni.

La calma a Cerignola e nuove agitazioni in Comuni vicini.

Ci telegrafano da Cerignola, 22, ore 13,50:

A Cerignola regna la calma. L'accordo fra i proprietari ed i contadini non fu ancora raggiunto e credesi difficile ad ottenere. L'onorevole Tedeschini è partito, chiamato a Torre Annunziata. Domani avrà luogo una nuova riunione dei proprietari per discutere intorno alle tariffe. Oggi il giornale *Propaganda* pubblica un'inchiesta sull'eccidio, inchiesta compiuta dalla Camera del lavoro di Foggia. In questa città è cessata l'agitazione dei contadini. La Commissione dei proprietari, in unione ai rappresentanti della Camera del lavoro, presieduta dal sindaco Perrone, addivenne ad un accordo sulle mercedi. A Rignano e Garganico perdura l'agitazione circa i canoni demaniali. E' partita truppa in previsione di disordini a Monte Sant'Angelo. In seguito ai recenti tumulti contro il Municipio, tutti i consiglieri si sono dimessi.

***

Ci telegrafano da Cerignola, 22, ore 23,30:

Nella riunione dei proprietari prevalse il concetto di non venire per ora a concessioni per non lasciarsi imporre dalle minacce. In ogni modo i pretesti di persistenza negli attriti hanno perduto terreno, e si spera di trovare una via d'uscita. Si assicura che dalle Autorità furono fatte 170 denunzie all'Autorità giudiziaria per tumulti, ribellioni, offese alla libertà del lavoro. Alcuni dei probabili catturandi si sono perciò allontanati. Il contingente delle truppe resterà ancora per qualche tempo a Cerignola; si provvederà per la istituzione di un presidio stabile, specialmente di cavalleria, per il mantenimento dell'ordine su così vasta zona.

***

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18,10:

Oggi, alle 16, ha avuto luogo alla Palestra di Porta Romana un Comizio di protesta pei fatti di Cerignola. Parlarono Walter-Mocchi, Lazzari, Treves, il repubblicano Chiesa, che trova rimedio ad ogni male la Repubblica, e molti altri fra cui un anarchico, sovente interrotto dal commissario di polizia.

Alle 18,15 il Comizio venne sciolto senza nessun grave incidente, e malgrado che le 2000 persone presenti motteggiassero assai lo spazio di carabinieri e guardie che sbarravano le strade.

CRONACHE LETTERARIE

LA TERZA ITALIA

La terza Italia, lettere di un yankee, tradotte e annotate da Federico Garlanda. — Roma, Biblioteca della rivista *Minerva*.

Se gli italiani hanno scoperto, prima dell'America, mezza l'Europa, gli stranieri si affaccendano da molto tempo a scoprire l'Italia, la quale per il suo passato è la seconda patria d'ogni nazione civile, ma nel suo presente è avvezza più ad imparare che ad ammaestrare altrui. E gli italiani leggono avidamente i giudizi degli stranieri, verso i quali gli ultimi secoli li hanno educati a serbare un rispetto quasi basso e quasi superstizioso; e i libri francesi, tedeschi, inglesi che trattano delle cose nostre hanno forse più numerosi e attenti lettori fra noi che ne' loro paesi. Il giudizio degli stranieri, fu detto non so più da chi, anticipa e somiglia quello dei posteri; e non può essere indifferente a un popolo come il nostro, convinto per più secoli della sua inferiorità, e poi in mezzo secolo levatosi a emulare i popoli più fortunati e più progrediti. Ma codesti popoli mandano spesso di qua dall'Alpi scrittori superficiali, osservatori frettolosi, e studiosi a cui il gran passato d'Italia non lascia vedere il presente: gente che scrive libri pieni di reminiscenze storiche volgari per noi e di impressioni che ci offendono per la loro leggerezza. Impressioni estetiche di solito, gallerie, monumenti e paesaggi, in mezzo ai quali gli italiani viventi fanno un po' la figura di intrusi. Ricordo un libro francese, in cui, descrivendosi fantasticamente il mondo quale sarà alla fine del secolo ventesimo, si trova la Francia divenuta presidente degli Stati Uniti d'Europa, e l'Italia convertita in «parco europeo», dove le nazioni vengono a respirare e a passeggiare: gli italiani sono emigrati tutti nell'America Meridionale, eccetto alcuni pochi che gli Stati Uniti suddetti lasciano campare nella penisola, vestiti in costume da ciociari o da briganti, per animare il panorama. Sciocchezze, ma significanti.

Però, a onor del vero, conviene riconoscere che da alcuni anni gli stranieri stanno scoprendo che l'Italia è una nazione moderna, viva e feconda. Se ne sono accorti con qualche stupore, e i più ne scrivono ancora col piglio di ispettori che notano il rapido profitto dei fanciulli in una scuola elementare. I francesi specialmente, nella loro incomparabile ingenuità, trovano fra noi cento e cento sorprese. Una sposa, alla quale il viaggio di nozze diede materia per un libro, trovava due anni sono che in Italia piove sempre, come a Parigi e a Londra: e questa era la miserabile conclusione della sua luna di miele. Anche in ciò, è incontestabile la superiorità degli anglo-sassoni. Inglesi e americani dimostrano molto maggior senso dei nostri fratelli latini: s'informano, studiano, confrontano, con la serietà di cui han dato prova Bolton King e Okey nel loro recente *Italy to-day*: buon libro, non superato in densità di fatti e d'osservazioni se non da quello del tedesco Fischer, *Italien und die Italiener*. E' facile convenire in questo giudizio con Federico Garlanda, il quale a quelle due opere ne fa seguire una terza assai più interessante per noi, raccogliendo e traducendo diciannove lettere scritte da un innominato americano di Boston alla sua famiglia, tra il 1900 e il 902. La novità del libro sta in ciò, che lo scrittore parla domesticamente del nostro paese a persone che già lo conoscono abbastanza bene: sicchè non ha bisogno di diffondersi in notizie di fatto che a noi riuscirebbero viete o stucchevoli, ma procede senz'altro all'esame della realtà nota e a giudizi che attraggono tutta la nostra attenzione. Si vede che egli ha per l'Italia un affetto grande, onde si compiace vivamente di lodarla in quanto può, e si crucia di biasimarla in quanto deve, secondo i suoi concetti d'uomo del mondo nuovo che per il mondo vecchio professa tuttavia un alto rispetto figliale. Le sue diciannove lettere esaminano criticamente tutta quanta la nostra vita politica, economica, militare, intellettuale e morale, ed espongono in breve spazio un'infinità di idee, tanto esatte e giuste nel complesso che, a leggerle, vien fatto di domandarsi quanti italiani abbiano della loro patria un concetto così chiaro e profondo, e se per avventura questo americano anonimo, la cui prosa è tradotta in così buono e schietto italiano dal Garlanda, non sia un di quegli autori immaginari dietro a cui amano talvolta nascondersi gli autori veri.

Chiunque sia, è una testa quadra, e il suo modo di pensare, per quanto americano, si accorda molto spesso con quello di teste quadre nostrali, Aristide Gabelli, Gaetano Negri, Pasquale Villari. Se egli fosse italiano, passerebbe come loro per un moderato, perchè ha della libertà un concetto che i nostri partiti più accesi hanno smarrito da un pezzo, e non risparmia le sue censure al governo parlamentare, allo stato tiranno e spogliatore, alla inconsistenza delle nostre maggioranze politiche. Esalta la bellezza e la grandezza della nostra rivoluzione nazionale, che vorrebbe additata all'ammirazione della gioventù in tutte le scuole del mondo; comprende e spiega perchè la rivoluzione quale fu abbia generata l'Italia quale è; non condanna i nostri errori passati, ma certa nostra cecità presente, e suggerisce rimedi desunti, naturalmente, dall'esempio degli Stati Uniti. Ciò che più gli par biasimevole è il difetto di organizzazione delle nostre attività produttrici e la poca praticità della nostra legislazione, informata a preconcetti ideologici e sbagliata per l'eccesso dell'accentramento amministrativo. Quindi l'enorme peso del fisco e della burocrazia che grava sui cittadini, ne inceppa le libertà effettive e ne strema le forze; quindi l'asservimento dell'amministrazione alla politica e la mancanza di disciplina sociale in tanto complesso di gerarchie; l'istruzione superiore mal governata dallo Stato, l'istruzione inferiore abbandonata ai Comuni, l'una e l'altra soggetta all'idolo burocratico dell'uniformità. Queste e cento altre cose dice saviamente, dilungandosi anche ad esaminare in particolare i rapporti d'ogni maniera che intercedono in Italia fra il Governo e i cittadini, giudicando

insomma che da noi la libertà individuale e di associazione è troppo sconsta dall'invadenza occhiuta e rapace dello Stato, provveditore universale.

In quest'ordine di giudizi, che qui non si può seguire nemmeno sommariamente, c'è del vecchio e c'è del nuovo. Ma in un tal libro l'importante non è tanto di dire cose nuove quanto di dire cose giuste: e quante giuste osservazioni fa l'amabile americano, come penetra addentro nella nostra vita e nel nostro spirito! Ci diverte anche, quando comicamente descrive gli interessi più vitali del nostro paese retti non da gente pratica ed esperta, ma da avvocati e da professori, i quali si trovano anche a capo dei partiti popolari, e scrivono i giornali, presiedono le assemblee, dirigono gli scioperi degli operai, aggiungendo ai mali del proletariato manuale quelli del proletariato intellettuale.

E non meno che delle nostre condizioni politiche si occupa delle nostre condizioni letterarie. Dice benissimo che « l'anima italiana è essenzialmente e supremamente lirica », e riconosce che per la nostra poesia odierna noi non abbiamo da invidiare alcuna altra nazione. Leva a cielo questa prodigiosa alacrità artistica, che non ci venne meno neppur negli anni più duri della servitù: stima anche il teatro italiano superiore d'assai alla riputazione che ha nel mondo, e i nostri attori gli paiono eccellenti sopra tutti, specialmente sopra gl'inglesi e gli americani. Ma pensa che fra noi c'è troppa abbondanza di critica letteraria e di erudizione pedantesca; e giudica l'Italia inferiore al suo posto quanto alla storia. « Essa non ha ancora, per così dire, uno *standard*; nè per lo stile, nè per la composizione, alcuno de' suoi storici contemporanei si avvicina ai nostri grandissimi. Altro peccato capitalissimo della storia in Italia è che, in generale, essa è scritta da professori, da uomini soverchiamente preoccupati della forma letteraria e spesso completamente digiuni di esperienza per ciò che concerne la politica e la vita dei popoli. Per nostra fortuna, quasi tutti i nostri storici sono stati uomini esperti nell'amministrazione della cosa pubblica, grandi parlamentari, ambasciatori e ministri..... »

Vogliamo dargli torto? Un'altra osservazione egli fa, che merita di essere citata: « Nella produzione letteraria italiana è troppo frequente una nota di pessimismo, la quale certamente ha le sue radici nella profondità di cause psicologiche, che qui non è il luogo di investigare, ma che, intanto, io non posso separare dalla mancanza di sfogo all'attività degli scrittori, e dal disagio in cui questi vengono a trovarsi, perchè questa attività, oltre che inceppata da tutte le parti, non è per nulla adeguatamente remunerata. Anche i nostri scrittori si lamentano dei loro scarsi guadagni; ma essi si reputerebbero tanti creni, se conoscessero il compenso che può ricavare dalla sua penna uno scrittore italiano ». Miserie grandi, si sa, e confronti strazianti. « In queste condizioni è naturalissimo che l'autore italiano non veda il mondo tutto color di rosa », aggiunge l'intelligente americano.

Bisogna perdonargli se, a tutti i propositi, egli contrappone ai mali d'Italia la felicità degli Stati Uniti, perchè ha poi la lealtà di contrapporre molti beni nostri ai mali del suo paese, e non in casi di poco momento. Se la nostra vita pubblica gli par degna di gravi censure, lo fa invece invidioso la nostra vita privata, che giudica sana e retta più che in America e altrove. Ammira la famiglia italiana, così costante negl'intimi affetti, così tenace nel culto dei vincoli di sangue: nella quale genitori e figliuoli non si abbandonano a vicenda se non con acerbo dolore, e si sacrificano gli uni agli altri, assumendo pesi e responsabilità, a cui gli americani si sottraggono per eccesso d'indipendenza. Ammira le nostre donne, così belle e affettuose, piene di grazia nativa, appassionate amanti e tenerissime madri, poco intellettuali sì, ma in compenso molto più simpatiche delle americane che lasciano la famiglia per viaggiare, vivono al *club* e all'albergo, non hanno il sentimento della casa, e sono molto più esposte alla corruzione. Vorrebbe che l'Italia ammettesse nella sua legislazione il divorzio, il quale « fondamentalmente tutela, non offende, l'incolumità della famiglia »; ma non il divorzio all'americana, concesso in molti Stati con la scandalosa agevolezza da ridurre il matrimonio ad una burletta e la famiglia a un accidente. Cita il caso di due bambine del suo paese, le quali una volta, a scuola, trovarono che, per via di divorzi, si erano scambiate le mamme; e avverte che una legge dissolutiva della famiglia ripugna alla grandissima maggioranza degli italiani, i quali della famiglia hanno un culto religioso, anche fuori della religione. E conchiude: meglio così, perchè l'affetto indefettibile che tiene uniti genitori e figliuoli in Italia « costituisce una delle più alte sorgenti di moralità, e al tempo stesso di forza e di gioia, che ci possano essere nella vita umana ».

Or via, chi è quest'americano che scrive dell'Italia con tanta saggia conoscenza? Non vuole il Garlanda che i suoi lettori sappiano chi ringraziare?

Dino Mantovani.

Le onoranze al Petrarca ad Arezzo.

La conferenza dell'on. Pinchia.

Ci telegrafano da Arezzo, 22, ore 20:

L'on. Pinchia è giunto oggi, ricevuto alla stazione dai deputati Sanarelli, Luzzatto, dalle Autorità, dal Comitato per le onoranze al Petrarca, da numerose Associazioni con Musiche, dagli Istituti scolastici, nonchè da una grande folla, la quale fece al Pinchia una calorosa dimostrazione di simpatia, acclamandolo fino dinanzi alla casa del sindaco, ove il Pinchia fu costretto a presentarsi al balcone per ringraziare. Nel pomeriggio l'on. Pinchia tenne una applauditissima conferenza sul Petrarca, dinanzi ad un affollatissimo pubblico, essendo presenti il senatore Severi, i deputati Sanarelli e Luzzatto e le Autorità. Alle ore 20 ebbe luogo un banchetto di 70 coperti in onore dell'on. Pinchia. Poscia vi fu ricevimento nelle sale civiche per la presentazione dello patrimonio aretino dal Comitato per le onoranze.

La guerra russo-giapponese

Nuovi attacchi giapponesi respinti.

(Dispacci particolari per la convenzione col New York Herald).

Mukden, 22, ore 12,30 pom. (tempo locale).

I giapponesi hanno assalito i russi alla stazione di Sanshalipu, presso Niu-Ciang, ma furono respinti con gravi perdite.

I giapponesi sono sbarcati nella baia Kerr, presso Dalny, ma vennero respinti anche colà.

Gli ufficiali russi che si trovano qui esprimono la loro simpatia per i giapponesi in occasione della perdita delle loro navi con 700 uomini, il cui valore s'è così spesso mostrato sotto i cannoni di Port Arthur.

Pietroburgo, 22, mattina.

Un membro dello Stato Maggiore dice che la relazione pubblicata da un giornale francese, secondo cui lo Stato Maggiore avrebbe ricevuto la notizia che i giapponesi hanno occupato Niu-Ciang, è senza fondamento.

Un grande numero di truppe continua a giungere nella Manciuria mediante battelli a vapore naviganti sui fiumi della Siberia, giacchè il ghiaccio s'è sciolto.

L'Imperatore, accompagnato dal Granduca ereditario e dal granduca Nicola Nicolajevitch, ha fatto ritorno alla capitale.

Ha passato oggi in rivista le truppe a Gatchina, in onore del giubileo bicentenario dei corazzieri dell'imperatrice Maria. Il giro del Monarca è riuscito benissimo. Le truppe lo hanno acclamato ovunque col massimo entusiasmo.

Le ultime notizie dal teatro delle ostilità mostrano che i giapponesi vanno indebolendo il loro fianco destro e fortificando il fianco sinistro e il centro. Sono evidentemente disillusi per la mancanza dell'appoggio per parte dei cinesi, per il che hanno sofferto una serie di piccole disfatte.

Si prova molta irritazione a proposito della notizia che il ministro di Francia a Pechino avrebbe detto in un'intervista che probabilmente un Congresso internazionale si occuperà della guerra e vi porrà fine.

Quest'intervento internazionale non garba menomamente ai russi, i quali non vogliono assolutamente che nessuno si mischi di una cosa che, secondo essi, non concerne che il loro paese e il Giappone.

Si trova più particolarmente male a proposito che tale iniziativa sia stata presa dal rappresentante diplomatico di un'alleata della Russia.

Il conte Irman Stenbock, comandante dei granatieri, è morto ieri.

Una granata russa che uccide venticinque giapponesi

Il nuovo prestito concluso a Tokio.

Tokio, 22.

Durante la ricognizione operata venerdì scorso dalla squadra di Togo in vicinanza di Port Arthur, una granata russa colpì il contratorpediniera *Akatsuki*, uccidendo un ufficiale e 24 marinai giapponesi.

Dopo parecchie conferenze fra ministri, banchieri ed antichi uomini di Stato, i banchieri accettarono le condizioni del nuovo prestito interno di 100 milioni di yens, al prezzo di emissione di 92 ed al tasso 5 0/0, rimborsabile in sette anni.

Secondo un ulteriore rapporto sullo scontro del 20 maggio al nord di Takushan, un distaccamento della Brigata cosacchi del Transbaikal offrì vigorosa resistenza all'avanzata dei giapponesi, ritirandosi poi in direzione di Siayen Shadiesi, dopo aver avuto un ufficiale e 9 soldati morti e parecchi feriti, e dopo aver lasciato prigionieri un ufficiale e 4 soldati. I giapponesi ebbero un soldato ucciso.

La Russia farà da sè.

Pietroburgo, 22, ore 17,20.

Intervistato dal corrispondente di un giornale parigino, il ministro di Francia a Pechino aveva detto che gli uomini di Stato cinesi hanno l'intenzione più sincera di far osservare la neutralità della Cina, inquantochè essa prevede un Congresso internazionale, e desidera vivamente di parteciparvi. Ora la *Novoje Vremja*, commentando questa dichiarazione, obbietta che la guerra col Giappone è un'impresa personale della Russia, che non ha sollecitato nessun aiuto e che pretende per conseguenza, dopo la sua vittoria, di trattare esclusivamente col Mikado e non coll'Europa. « La Russia — dice il giornale — non accetterà il concorso di alcuno, e l'Europa non ha alcun diritto di intervenire nei futuri negoziati col Giappone. »

Lo Tsar a Mosca.

Il saluto alle truppe partenti.

Pietroburgo, 22, ore 18,00.

Lo Tsar e il granduca ereditario Sergio giunsero a Mosca ieri, alle 4,40 del pomeriggio. Il 17° battaglione del genio, che parte per la guerra, si trovava schierato sotto la tettoia della stazione, e tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche si trovavano a ricevere lo Tsar. L'Imperatore passò in rivista la guardia d'onore; indi il maresciallo della nobiltà, principe Trubetzkoi, presentando gli omaggi allo Tsar, gli disse: « Siamo lieti, Sire, di accoglierci e, come sempre, di esprimervi l'amore della nobiltà moscovita in questi dolorosi momenti. Attendiamo con tranquillità gli avvenimenti, pregando l'Onnipossente di dare all'esercito russo una gloriosa vittoria. Credìatelo, Sire, che la nobiltà moscovita è pronta, con tutti i russi, ad offrire i suoi beni e i suoi figli al vostro primo appello per la fortuna della patria. »

Rispondendo al principe Trubetzkoi, lo Tsar lo ringraziò dei sentimenti manifestati, dicendogli il piacere provato nel passare qualche ora a Mosca dopo i gravi eventi che colpirono la patria.

Poi fu la volta del sindaco, che, nell'offrire il pane e il sale, pronunciò le seguenti parole: « Graziosissimo Sire, con sentimenti di profonda gioia la vostra antica capitale vi saluta. Mosca attende con ardente speranza l'aurora del giorno in cui potrà salutarvi nel momento in cui incontrerete le truppe che la pace farà ritornare. »

Lo Tsar rispose affabilmente alle parole del sindaco, ringraziandolo del pane e del sale offertogli, ed esprimendo la certezza che le truppe ritorneranno dall'Estremo Oriente con un'aureola di gloria per le conquiste compiute.

Lo Tsar passò poscia in rivista il 17° battaglione del genio e il parco degli ingegneri, che fece sfilare, benedicendo le icone, che gli ufficiali ricevettero inginocchiati, mentre il popolo acclamava.

L'Imperatore agli zappatori partenti per la guerra disse che era certo che essi opereranno con lo stesso zelo di cui sempre dettero prova gli zappatori russi, e concluse augurando loro di ritornare sani e salvi.

Poi lo Tsar si recò alla cappella Iboraki e nella cattedrale Aspenski, ove fu ricevuto dal metropolita e dove assistette al servizio divino, quindi partì dalla stazione alle ore 6,20, fra le grida entusiastiche della folla, ritornando a Pietroburgo.

Kuroki sarebbe d'origine francese?

Parigi, 21, ore 19,00.

La *Patrie* pubblica una informazione, secondo la quale il generale Kuroki sarebbe figlio di un ufficiale francese, Giuseppe Curique, nato a Siorck, nel dipartimento della Mosella. Questo ufficiale ha soggiornato in Cina, ed ebbe a Sciangai un figlio, nato da una relazione con una giapponese. L'ufficiale, non potendo riconoscere suo figlio, lo fece allevare all'europea, e il suo nome giapponesizzato diventò Kuroki. La madre abita attualmente a Kioto.

La Federazione democratica dell'Alta Italia.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 21,45:

Oggi, nei locali della Società democratica lombarda, si riunirono i componenti del Comitato per la redazione dello statuto della Federazione fra le Società democratiche dell'Alta Italia. Questo Comitato era stato eletto nel Convegno tenutosi il 10 maggio corrente in Milano per preparare una ordinata partecipazione al Congresso del partito radicale, che avrà luogo a Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente.

Presiedeva l'on. Riccardo Luzzatto, presidente della Società democratica lombarda, ed erano presenti i seguenti delegati: on. Rampoldi (Pavia), on. Albertoni (Bologna), on. Pescetto (Savona), avv. Gerin-Gatti (Torino), avvocato Ferrari (Cremona), prof. Angiolini (Milano). Mancava solo il delegato di Udine, professore dott. Murero, che mandò la sua assenza per mezzo dell'avv. Carlo Romussi, che pure assisteva alla riunione.

La discussione dell'art. 2, che era la parte fondamentale dello statuto, quantunque sia durata a lungo e vi abbiano preso parte tutti i presenti, procedette assai calma ed ordinata.

Non sorse nessuna questione sulle diverse tendenze, a cui altra volta si era accennato, e che taluno temeva potesse insorgere ad impedire la formazione di un'intesa fondamentale.

L'adunanza, accogliendo un emendamento proposto dal delegato della « XX Settembre » di Torino, approvava l'articolo fondamentale in questi termini: « La Federazione si propone di raccogliere le forze della democrazia ed ordinarle ad armonia di manifestazione e di opere per la pratica attuazione dei principii di libertà politica e civile e di giustizia sociale, sulla base della sovranità nazionale, sorgente di ogni diritto e potere, che risiede in tutto il popolo, il quale deve poterla manifestare coscientemente e liberamente. »

Gli altri articoli, di ordinamento interno, sono approvati rapidamente, senza quasi discussione.

Le Società democratiche che hanno aderito alla Federazione democratica dell'Alta Italia sono 78.

Promozioni negli ufficiali in congedo

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Stamane il Re ha firmato i decreti coi quali si è provveduto alla promozione di 770 ufficiali in congedo, cioè 32 ufficiali in posizione ausiliaria, 125 di complemento, 135 nella territoriale, 478 della riserva, nel modo seguente:

Posizione ausiliaria: Un tenente-generale; un tenente-colonnello dei carabinieri; 5 maggiori e un capitano di fanteria; un tenente-colonnello, 2 maggiori e un capitano di artiglieria; 2 tenenti-colonnelli, 5 maggiori e un capitano del personale permanente dei Distretti; un maggiore del Corpo sanitario; 2 maggiori del Corpo commissariato; 2 colonnelli e 3 capitani del Corpo contabile.

Ufficiali di complemento: 2 capitani e 48 tenenti di fanteria; 2 capitani e 20 tenenti di cavalleria; 2 capitani e 17 tenenti di artiglieria; 2 capitani e 5 tenenti del genio; 20 tenenti del Corpo sanitario; un tenente commissario; 2 tenenti contabili; 2 tenenti veterinari.

Milizia territoriale: 17 maggiori, 26 capitani e 23 tenenti di fanteria; un maggiore e 6 capitani di cavalleria; 5 maggiori, 23 capitani e 9 tenenti di artiglieria; 8 capitani e un tenente del genio; un maggiore, 20 capitani e 2 tenenti medici; un capitano commissario; 3 capitani contabili.

Ufficiali della riserva: 9 tenenti-generali, un maggiore-generale, 4 tenenti-colonnelli e 5 capitani dei carabinieri; un maggiore-generale, 4 colonnelli, 14 tenenti-colonnelli, 117 maggiori, 142 capitani, 8 tenenti di fanteria; 2 maggiori-generali, un colonnello, 9 maggiori, 11 capitani e un tenente di artiglieria; 2 maggiori-generali, 5 maggiori e 4 capitani del genio; 2 maggiori-generali, 5 tenenti-colonnelli, 5 maggiori e un capitano del personale permanente dei Distretti; un tenente-colonnello, 29 capitani e un tenente del Corpo sanitario; 2 capitani e un tenente del Commissariato; 2 tenenti-colonnelli, 35 maggiori, 13 capitani e 2 tenenti del Corpo contabile; un maggiore ed un capitano del Corpo veterinario.

L'irritazione del Sultano pel discorso di Goluchowski.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,30:

Il *Temps* ha da Costantinopoli, 22: « Il Sultano si è mostrato irritato e allarmato ad un tempo dal linguaggio tenuto dal Goluchowski alle Delegazioni riguardo alla Turchia ed agli armamenti dell'Austria-Ungheria. Secondo l'*entourage* del Sultano, queste misure costituiscono una minaccia per Salonicco. Dopo aver convocato un Consiglio dei ministri, il Gran Visir, i generali, e dopo aver incaricato il suo ambasciatore a Vienna di protestare presso il Goluchowski, il Sultano si è quasi deciso ad aggiornare la smobilitazione progettata in Macedonia. L'ambasciatore di Russia, Zinoview, cercò, in assenza del suo collega austro-ungarico, di persuadere il Sultano, ma finora invano, tanto più che a Yildiz-Kiosk si è disposti a servirsi di questo incidente come di un pretesto ed il Sultano avrebbe ordinato anzi a malincuore la smobilitazione, sia per l'atteggiamento della Bulgaria, sia per l'organizzazione interna della Macedonia che in simile caso sarebbe tentata di decretare l'insurrezione. »

Un nuovo estintore degli incendi.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 17,20:

Oggi all'Arena, presenti il sindaco e altre Autorità civili e militari, venne esperimentato un nuovo estintore degli incendi, che diede splendidi risultati, spegnendo con soli sei litri d'acqua un fortissimo incendio. L'inventore ripeterà presto i suoi esperimenti a Torino.

Un grave incendio a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 22, ore 16,35.

Un grave incendio è scoppiato nel notissimo stabilimento di mobili artistici dei fratelli Mora. I danni ascendono a centocinquanta mila lire.

Arti e Scienze

Le onoranze giubilari al prof. Camillo Bozzolo.

Alle ore 19,30 venne offerto al prof. Bozzolo un grande banchetto al *Ristorante della Meridiana*.

I commensali erano oltre a 200. Il festeggiato sedeva in capo tavola ed aveva ai lati il professore Chironi, rettore dell'Università; l'on. Rosselli, presidente del Consiglio provinciale; il dott. Tarcenis, rappresentante il sindaco di Torino; il comm. prof. Pugliani; il sen. Cibrario; il prof. comm. D'Ovidio; il prof. D'Ercole; il prof. Naccari; il prof. Silva; il professore Foà; il comm. Tabacchi.

Vedevano in seguito lo scultore Rubino, i professori Reymond, Carle, Fusari, Pescarolo, Viguardo-Lattes, Giovannini, Fileti, Brondi, Pernaselli, il colonnello medico Ferrero di Cavallerleone, il comm. Rossend, il comm. ing. Lanzapugnani, il comm. Montaldo, ecc.

Eleganti le mense ed ottimo il pranzo servito dai signori G. Bonetto e F. Bertone.

Allo *champagne* il prof. *Silva* diede comunicazione di numerosi telegrammi pervenuti da varie città italiane e dall'estero. Aggiunse parole di ringraziamento per i colleghi intervenuti a festeggiare l'illustre maestro.

Il rettore *Chironi* fece un applaudito brindisi a Bozzolo, onore della scienza medica italiana.

Il dottor *Tarcenis* portò i saluti del senatore Frola, sindaco di Torino, e bevve all'illustre clinico, alla signora ed alla famiglia Bozzolo.

L'on. *Rosselli* parlò splendidamente dell'opera dei medici, e specialmente dell'opera del maestro prof. Bozzolo, inneggiando alla scienza, che è la forza di tutti i partiti.

Il senatore *Cibrario* rivolse al Bozzolo gentili parole, a nome dell'Amministrazione ospitaliera.

Il prof. *Foà* ricordò l'amicizia che da 30 anni lo lega al prof. Bozzolo, ed inneggiò all'ambiente universitario ed alla città di Torino.

Il prof. *Bozzolo* ringraziò della gentile ed affettuosa dimostrazione. Disse che accettava la qualifica di clinico moderno, ma non vorrebbe che si esagerasse nell'attribuire a lui dei meriti che non ha. Parlò dei suoi collaboratori, ed accennando ai suoi allievi, bevve al loro avvenire, e bevve ai medici piemontesi, che si sono sempre distinti ancora. Il discorso venne accolto da vivi applausi.

Per il Politecnico di Torino.

La Commissione ha presentato la relazione.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione presieduta dal senatore Canizzaro e composta dei professori Cerruti e Volterra, incaricata dello studio della proposta dell'istituzione di un Politecnico a Torino, ha terminato i suoi lavori per ciò che riguarda l'ordinamento amministrativo. Il Canizzaro ha presentato la sua relazione al ministro dell'Interno. Per quanto sia tenuto il riguardo il più stretto riserbo, sembra che prevalga il concetto di rendere il Politecnico non autonomo, ma alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione. Circa l'organizzazione tecnica, la Commissione deve ancora esaurire i suoi lavori.

Teatro Carignano. — Oggi, alle ore 20,45, avrà luogo a questo teatro un grandioso spettacolo di varietà, a totale beneficio delle famiglie delle vittime di Pragelato, per cura di un Comitato costituitosi sotto il patronato della principessa Laetitia, e la presidenza dell'onorevole Villa.

Il programma dello spettacolo contiene tra l'altro:

Arte intima, parole e proiezioni, Edoardo Di Sambuy — *La Battaglia di Novara*, versi di C. Nigra, detti da Alberto Fallanca — *La berceuse*, andante per quattro violoncelli, eseguito dal maestro Tancredi Fornaris con i suoi allievi — *Il Re di Lahore*, Massenet, *O casto fior...*, G. Albinolo — Duetto della *Favorita* (atto 3o), Donizetti, signorina Anton. Gonin e G. Albinolo — *Serenata inutile*, Brahms, signorina Anton. Gonin — *Le Laudi di Dante* di G. D'Annunzio, dette da Alberto Fallanca — Schäfer, Notturno per otto violoncelli — *Ballo in maschera*, G. Verdi, « O dolcezze..... », G. Albinolo — *Ave Maria* di Cesta della Morea, signorina Antonia Gonin — *Sappiamo*, Schubert, id. — *Scellerato*, commedia in un atto di G. Baretta.

Al termine dello spettacolo verranno eseguite proiezioni di Pragelato.

Il deputato Di San Giuliano derubato di sette medagliette legislative.

Ci telegrafano da Catania, 22, ore 21:

Mentre il deputato Di San Giuliano passeggiava nel giardino Bellini fu avvicinato da sei sconosciuti, uno dei quali, con mossa rapidissima, gli strappava dalla catena del panciotto le medaglie di sette Legislature; quindi si dava a precipitosa fuga, seguito dagli altri, che subito si squagliarono. Accorsero varii funzionari e guardie, che si misero alla ricerca degli sconosciuti. Nello stesso giardino si trovava pure la famiglia Di San Giuliano. Il fatto destò grande scalpore.

Lo sciopero dei mondarisi si estende.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

L'agitazione per ottenere l'orario delle otto ore si estende anche a Tricerro e ad Asigliano, mentre non si vede negli altri paesi ancora la speranza di un accomodamento.

E' vero che è giunta notizia essersi a Sali ed a Lignana concordato il lavorare 9 ore, e che a Bianzè si è convenuto di pagare la mondà ad ora e non a giornata, ciò che elimina la grave difficoltà dell'orario; ma la notizia, se è da augurarsi che sia vera, non è però ufficialmente confermata.

Ad ogni buon conto, per misura di precauzione, furono mandati uno squadrone di cavalleria a Santhià ed una compagnia di fanteria a Bianzè.

Nei vicini circondari di Novara e della Lomellina non vi è ombra di agitazione, e si lavora secondo le antiche consuetudini.

Un soldato che risuscita.

Ci scrivono da Alessandria, 22:

Quel tal Tiburzi, soldato del 20o cavalleria, che un giornale di Torino ha dato per morto, in seguito alle gravi ferite riportate in una caduta da cavallo, è invece all'ospedale ed accenna a migliorare, con grande speranza di salvezza.

Un duello a falcetto tra due cugini.

Ci scrivono da Pavia, 22:

Stamane a Montalto Pavese, per ragioni d'interesse, si azzuffarono i due cugini Domenico e Luigi Biagi. Il primo di 28 anni, l'altro di 20.

Entrambi erano armati di falcetto; la lotta si fece subito terribile, e i due avversari caddero feriti.

Il Luigi ebbe quasi reciso il braccio sinistro ed altre ferite alla schiena, alle spalle, alle mani; il Domenico, le cui ferite sono meno gravi, dovette essere di urgenza essere trasportato all'ospedale.

Leggete in quarta pagina
La Razza Maledetta

La grande giornata sportiva di ieri.

A Torino — In Italia — All'Estero.

Una grande manifestazione di sport popolare.

Il giro di Torino — 500 concorrenti.

IL SUCCESSO.

Cinquecento podisti sfilarono ieri per i corsi circondanti la parte centrale di Torino. Ve ne erano d'ogni età, d'ogni ceto: rappresentavano quasi tutte le professioni. L'età variava dagli 8 ai 55 anni. E mentre appunto fra il primo gruppo dei giovanotti si ammirava il campione degli 8 anni, fra il gruppo dei tipografi si distingueva il concorrente d'oltre 50 anni, e gli uni e gli altri, piccoli e grandi, giovani ed anziani, passavano, sorpassavano, lottavano per giungere al traguardo finale fra i primi 43, tanti erano i ricchi premi stabiliti per il cimento sportivo d'oggi.

E la gara riesciva maggiormente interessante, poichè fra i componenti d'ogni singolo gruppo si disputava il premio unico di categoria.

Lo spettacolo era dei più interessanti; il popolo che assiepava i controviali applaudiva, incoraggiava, salutava ora il piccolo, ora il grande campione.

E questi passavano sorridenti, contenti, diritti, franchi e veloci, non preoccupandosi della polvere e del sole. La partenza fu uno dei migliori momenti di questa gara popolare, molto saggiamente ideata dalla *Stampa Sportiva* e preparata da un gruppo di competenti e giovani *sportsmen*.

LA PARTENZA.

Alle 16 precise si fa l'appello; i concorrenti, divisi per gruppi, stanno riuniti sul corso Castelfidardo, dove la Giuria, presieduta dal cav. rag. Caimi, spiega successivamente ai concorrenti le modalità di percorso.

Il compito non è dei più facili, dato il pubblico accorso per salutare questo reggimento di baldi giovani. Ma ogni servizio procede per il meglio, per quanto sia reclamata l'assenza delle guardie di città. Assistono i membri del Comitato avv. Ciarutti, dottor Ottavoni, prof. Isacco, G. Mascagna, R. Giannuzzi, Fornaris, Nicolai, Pilone, Morano, sob. Chiroli, Ettore Florio, Brun, Carignano e il redattore-capo della *Stampa Sportiva* G. Verona.

Alle ore 17 precise partono i primi; sono quelli del gruppo giovanotti; seguono gli studenti, i podisti scelti, ecc. Alle 17,22 si muove l'ultimo gruppo, è il più numeroso e lo compongono 200 e più giovani, rappresentanti le Società Audace, Ginnastica, Atalanta, Polisportiva ed Ivrea di Torino, e Pro Milano di Milano.

All'appello non si perdono i pompieri e le guardie di città, iscritti e figuranti nel programma. Scusata l'assenza dei secondi perchè chiamati improvvisamente a compiere il loro dovere in altra località; commentata invece l'assenza dei rappresentanti il Corpo armato municipale, che sempre preparato dovrebbe essere per simili cimenti sportivi.

SUL PERCORSO.

Dal corso Castelfidardo e per il corso Montevecchio i concorrenti entrano in corso Vinzaglio; di là, passando per Porta Susa, si spingono fino sul corso Principe Oddone e angolo corso Regina Margherita; percorrono tutto quest'ultimo, passano in via Napione, quindi sul Lungo Po ed appresso sul corso Vittorio all'angolo di corso Cairoli. Ma la corsa non termina qui; proseguono fino all'altezza di corso Re Umberto e di là si portano al Velodromo, dove compiono un giro sulla pista in corsa battuta.

Tre controlli fissi sono stabiliti sul percorso. I concorrenti ricevono in ciascuno una contromarca di passaggio. Uno all'angolo di corso Regina Margherita e corso Principe Oddone, diretto dall'avv. Gusina, assistito dai signori Boselli, Spada, fratelli Antonino e Stroppiana. Un secondo controllo è posto all'angolo di corso Regina Margherita e via Napione, diretto dal signor Ferraris, assistito dal signor Gatta e da quattro podisti « Amici ». L'ultimo controllo è presso il Velodromo, e a questo sovraintende l'avv. Cisi-Rosano, assistito dai signori Federico Coha, Genio, Costamagna, Lotto, Prato, Daros e Cornaglia. Dirigevano il servizio di controllo volante soci del Touring, dello Sporting-Club e della Società « La Torino ».

Gli ultimi arrivi si effettuano alle ore 18,40. L'arrivo di ciascun gruppo è accolto con grandi applausi dalla folla e dalla Musica del R. Patronato.

AL VELODROMO.

Lo spettacolo che presentava il corso Re Umberto pochi momenti prima dell'arrivo è indescrivibile. La folla, veramente enorme, si addensava sul passaggio dei concorrenti, cosicchè questi ultimi correvano fra due ali fittissime di popolo acclamante, e guidati e preceduti da ciclisti.

Nonostante lo scarso servizio di Polizia reclamato, all'arrivo nessun incidente ebbe a rilevarsi, tranne l'indisposizione di qualche concorrente.

Prima degli arrivi dei podisti, il dilettante ciclista signor Serra, allenato dal signor Cienlout, tenta di abbassare il *record* dell'ora italiano in bicicletta per dilettanti. Copre nei 60 minuti Km. 31 e mt. 184.

Il *record* di Carlevaro non è battuto.

I PRIMI RISULTATI.

Malgrado l'accelerato spoglio dei singoli arrivi, ancora non ci è possibile conoscere i 43 fortunati vincitori dei disputati premi.

Diamo per ora i nomi dei tre primi arrivati di ciascuna categoria, rimandando a domani la classifica generale.

Primo gruppo (podisti giovanotti fino a 15 anni): 1.o Alemandi Bartolomeo; 2.o Bertolio Benvenuto; 3.o Morgante Mario.

Secondo gruppo (podisti studenti): 1.o Balegno Carlo; 2.o Bertoglio Renaldo; 3.o Rossi Corrado.

Terzo gruppo (podisti scelti): 1.o Franchini, di Omegna; 2.o Pagliani, di Roma; 3.o Gila F., di Torino.

Il noto corridore Ferri, di Bologna, benchè iscritto, non si presenta alle *starter*.

Quarto gruppo (guardie di città).

Quinto gruppo (pompieri e guardie di finanza).

Contro ogni aspettativa, questi due gruppi non si presentano alla partenza.

Sesto gruppo (spazzini municipali): 1.o Coggiola Andrea; 2.o Mascolo Domenico; 3.o Brusia Augusto.

Settimo gruppo (commessi, contabili, impiegati, fattorini telegrafici e militari): 1.o Quaranta Edgardo; 2.o Vacchina Giuseppe; 3.o Savio Aquilo.

Ottavo gruppo (calzolai, confettieri, droghieri, liquoristi, panettieri): 1.o Broue Marcello; 2.o Giacomo Ugo; 3.o Aprile Eugenio.

Nono gruppo (meccanici e elettricisti): 1.o Tornano Giovanni; 2.o Dragone Giulio; 3.o Bellino Angelo.

Decimo gruppo (orefici, incisori, tipografi e litografi): 1.o Sanna Mario; 2.o Franceroli Tranquillo; 3.o Limone Giovanni.

Undicesimo gruppo (pittori, decoratori, tappezzieri, scultori, sarti, calzolai, muratori): 1.o Ronco Benvenuto; 2.o Oro Pietro; 3.o Bega Ernesto.

Dodicesimo gruppo (soci di Società sportive, inclusi quelli nelle condizioni della categoria terza): 1.o Giordano Marco, dell'« Audace »; 2.o De Nicolay Giuseppe, id.; 3.o Segnesio Sergio, id.

L'inaugurazione della gara straordinaria di tiro a segno.

Diamo i risultati migliori della giornata per ciascuna categoria:

Provinciale complessiva: 1.o Savoia, Torino; 2.o Roland, Avigliana.

Collettiva provinciale: 1.o Società di Coorgnè; 2.o Società di Avigliana.

Rappresentanza: Tiro collettivo: Società di Genova — *Rivoltella borghese*: Cima, Torino; Conti, Milano.

Rappresentanza Società: *Armi libere*: Bardoni, Milano; Righini Giovanni, Torino — *Fucile mod. 91*: Vercellone, Torino; Foglini, Brescia — *Fortuna*: Bona O., Torino; Andreis, Torino — *Rivoltella*: Cima, Torino; Righini G., Torino.

Corse al galoppo a San Siro.

(1o giorno — 22 maggio).

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18,30:

Tempo bello, terreno buono, pubblico discreto.

PREMIO DELLA TABELLA (c. v.). — L. 2000, m. 1000.

1° *Olimpia* (3000, Rhymes), dei Fratelli Bocconi;

2° *Madame* (4000, French), di sir Rholand.

Segue *Rosemary* (3000).

PREMIO VIGEVANO. — L. 2000, per cavalli di due anni, m. 900.

1° *Gavotte* (Lismore), della Scuderia Torinese;

2° *Moorino* (Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono *Tristano*, *Onorio*, *Branchido*, *Sansovino*, *Reyna*, *Jokaila*, *Militza*. Vinto facile.

PREMIO VERONA (hp. sec.). — L. 3000, metri 1600.

1.o *Goblen* (53, Watkins), di E. F. Bocconi;

2.o *Ashavi* (55 1/2, Manchester), di A. Ferrati;

Seguono *Ferrecchia* (61), *Marmelade* (45), *Don Juan* (45), *Quirina* (53), *Tiberina* (37), *Oriona* (53).

PREMIO ARONA (c. v.), intern. — L. 4000, m. 2000.

1° *Mirko* (5000, Salutini), di sir Harbert;

2° *Foscarina* (59, Bartlett), della Petite Ecurie.

Seguono *Solciati* (10,000), *Kitten* (5000), *La Frine* (5000), *Kalia* (5000), *Xilotepec* (7000), *Pausanias* (7000).

PREMIO LEGNANO, per cavalle, internazionale. — L. 5000, m. 2400.

1.o *Herbary* (Hemming), di sir Rholand;

2.o *Dear Jane* (Brockbank), del barone Cito.

Seguono *Andromeda*, *Eureka*, *Andorra*.

CORSA MILITARE (uf.-ch., ufficiali in attività di servizio). — L. 2000, m. 3500.

1° *Mister Cavillo* (propr.), del capitano Coronale;

2° *Her Ladyship II* (propr.) del tenente Diego.

Seguono *Old Boss*, *Mister White*.

PREMIO SENAGO (steeple-chase handicap). — L. 2000, m. 3000, int.

1° *Alardo* (78, propr.), di Ferrati;

2° *Angioletta* (62, Pozzoli), dei Fratelli Corbella.

Seguono *Testy-Tommy* (64), *Lough Allagh* (71 1/2); *Shaker* (70 1/2).

Le corse al trotto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 20,15:

Le corse al trotto d'oggi furono favorite da splendido tempo e immenso concorso di pubblico.

PREMIO GASTALDIA (modificato): 1.o *Arlecchino*, di Hambletonian; 2.o *Crispi*, di G. Lamma; 3.o *Ida*, di Abrate; 4.o *Corina*, della Società Marchigiana.

PREMIO CARDUCCI (allevamento): 1.o *Gallia*, di Demetrio; 2.o *Livio*, di Pernati; 3.o *Zeno*, di Fedi.

PREMIO DEL COMUNE (internazionale): 1.o *Mary-Barbel*, di Giorgi; 2.o *Currie-Schieide*, di Lamma; 3.o *Alex Russel*, di Lamma-Rosone.

PREMIO INVERNIZIO (*handicap*): 1.o *Satira*, di Tamberi e Gargiulo; 2.o *Prince*, di Ammannini; 3.o *Venere*, di Cipriani; 4.o *Grane*, di Marinelli.

Ritorno animatissimo.

Il concorso di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 21,20:

Il Concorso ippico d'oggi è stato favorito da un tempo splendido. Intervenne il Conte di Torino.

Prima categoria, militari: 1.o Lanza, tenente Ulrico; 2.o Orazza, sottotenente Oderico; 3.o Lanza; 4.o Mannati, tenente Carlo.

Seconda categoria, cavalli da caccia: 1.o Po, tenente Ferdinando; 2.o tenente Facchetti; 3.o tenente Malfatti; 4.o Di San Severino, tenente Manfredi.

Stante l'ora tarda, la gara della terza categoria avrà luogo martedì.

CICLISMO.

Il grande Convegno ciclistico di Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 23,30:

Quest'oggi è cominciato il Convegno-Congresso ciclistico internazionale.

I presenti oltrepassavano i 1500. Le squadre, man mano che arrivano, vengono accompagnate al teatro Alfieri, ove trovano Commissioni ciclistiche appositamente nominate.

Un pubblico numeroso applaude all'arrivo di ogni squadra. Sono notevoli quelle con la fanfara sociale di Novara, Casal Buttano Vercellese e « Velox Sport ».

Nel teatro Alfieri sono ad aspettare i ciclisti i componenti del Comitato, e a tutti viene offerto un abbondante servizio di rinfreschi.

Venne provveduto per un servizio splendido di meccanici.

Alle ore 13 ebbe luogo l'adunanza sulla spianata dell'Acquasola. L'entusiasmo della popolazione era grandissimo. I ciclisti attraversarono le vie della città tra due ale di popolo plaudente.

Festeggiatissimi i nizzardi. In piazza d'Armi ebbe luogo la sfilata sotto il palco della Giuria e la proclamazione dei premi.

Per le sezioni estere venne premiato il « Velox-Sport » di Nizza e la squadra di Lugano; fra le squadre nazionali quella che ottenne il maggior premio fu la squadra di Casal Buttano.

Alla sera ebbe luogo il banchetto al *Righi*, al quale parteciparono molti congressisti, assessori comunali e alcuni consoli. Domani gita in mare e principio dei lavori del Congresso.

Vi partecipano pure gli *Audax* torinesi.

Corse motocicle-podistiche al Trotter milanese.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 21,50:

Tempo bello, caldissimo. Pubblico numeroso.

Corsa motocicletta, chilometri 10:

1° Spadoni (Zedel), 2° Mazzoleni (Werner), 3° Colombo (Zedel), 4° Massironi (Perego).

Corsa biciclette, Milano-Torino, chilometri 150.

Corrono: Sivocci, Ponzio, Taylor, Brusoni, Sartini.

Arrivi:

A *Magenta*: 1° Taylor, 2° Ponzio, 3° Brusoni, 4° Sartini, 5° Sivocci.

A *Novara*: 1° Taylor, 2° Ponzio, 3° Brusoni, 4° Sivocci, 5° Sartini.

A *Vercelli*: 1° Taylor, 2° Brusoni, 3° Ponzio, 4° Sivocci, 5° Sartini.

Brusoni dopo il passaggio di Vercelli cade malamente ed è portato via. Anche Ponzio cade e abbandona. Ambidue non impensieriscono pel momento.

Il Brusoni ha avuto un colpo d'insolazione, ma momentaneamente senza conseguenze. Ponzio ha avuto nella caduta parecchie escoriazioni alla faccia e alla gamba destra non gravi. L'abbandono del simpatico Brusoni fa senso nel pubblico.

A *Chivasso*: 1° Taylor, 2° Sivocci. Sartini si ritira e restano in due a proseguire.

A *Torino*: 1° Taylor, applauditissimo (allenato da Brambilla con Tarkeimer), in ore 5,40'; 2° Sivocci.

La corsa ha destato molto interesse. Domani seconda giornata.

Le corse di Como.

Ci telegrafano da Como, 22, ore 20,25:

Tempo splendido; grande folla.

Nella *Corsa Cernobbio* (biciclette, dilettanti, velocità) arrivano: 1.o Geranzini; 2.o Valentini; 3.o Ciceri.

Nella *Corsa Como* (bic., resistenza, Km. 10) arrivano: 1.o Geranzini; 2.o Maroni; 3.o Modellini. Cade Valentini, di Pallanza, incolume.

Nella *Corsa Tavernola* (bic., inseguimento) arrivano: 1.o Ferrandini, benissimo; 2.o Ciaulat.

Nella *Corsa Lombardia* (pedestre, Km. 5) arrivano: 1.o Cutter; 2.o Oreange; 3.o Moretti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (145)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Il filo che pareva di nuovo sfuggire a Filippo si riannodò dunque subito; perchè nulla gli fu più facile che andare anche lui alle messaggerie e vedere che i due piccoli colli venivano spediti al *Grand Hôtel* di Chicago. Là dunque egli troverebbe certamente John Green.

Disgraziatamente il treno col quale era partito John Green era uno di quei treni-lampo americani, la cui velocità sfida un poco il buon senso, mentre quello che portava Filippo e i due colli di John Green andava colla saggia lentezza dei treni *omnibus*. E, siccome la distanza da Pittsburg a Chicago è di circa settecento chilometri e che Filippo non aveva potuto partire da Pittsburg che qualche ora dopo colui che inseguiva, il signor John Green aveva su lui un dodici ore di precedenza. Ora quel tempo era bastato al re dell'oro per sbrigare tutto quanto aveva da fare a Chicago, semplici operazioni di banca, qualche visita ai soci che si adoperavano pel conto del suo *trust* in quella città. E ripartiva da Chicago nel momento preciso in cui Filippo arrivava, perchè la corrispondenza era stabilita tra quei due treni..... Dimodochè, se Filippo lo avesse saputo in tempo, avrebbe potuto continuare il viaggio insieme con John Green. E là ancora il filo arrischiò di rompersi, ma di nuovo si riannodò.

Filippo era sceso dal suo treno e stava per dirigersi verso l'uscita, coll'intenzione di salire nell'omnibus del *Great Hôtel*, quando scorse un uomo che aveva precisamente scritto sul berretto *Great Hôtel* e che s'era portato davanti al vagone dei bagagli. Subito Filippo pensò: « Hanno telegrafato a Pittsburg che i colli arriverebbero con questo treno e vengono a prenderli. E rimase sul quai, a pochi passi dall'uomo dell'albergo. L'attesa fu piuttosto lunga; ma un uomo gettò finalmente dal vagone la valigia e la coperta. L'uomo dell'albergo la prese con premura; ma in luogo d'avviarsi verso l'uscita, [illegible] torno, passò su un'altra linea, dirigendosi verso un treno, la cui locomotiva già fischiava.

Un uomo che pareva alto di statura, biondo, con fili d'argento nella sua lunga barba fluente, si teneva sulla piattaforma di un vagone e si sporgeva con aria inquieta, impaziente, sulla piccola balaustra, già chiusa. Il domestico dell'albergo correva a tutte gambe e riuscì a metterglì nelle mani valigia e coperta. L'uomo gli aveva già lanciata una moneta d'oro, che venne a cadere ai piedi di Filippo. E fu Filippo che, dopo d'aver ben fissato il volto di quel viaggiatore, raccolse la moneta e la rimise al domestico, che s'era subito messo a cercarla da tutte le parti.

— Ecco, amico — gli disse un po' tremante — ecco ciò che il signor John Green ha gettato per voi.

Il domestico prese la moneta sorridendo, senza il minimo segno di sorpresa, e Filippo non potè più dubitare: era veramente il re dell'oro che aveva avuto, per due o tre minuti secondi, davanti agli occhi. Riprese:

— Sono stato sfortunato; volevo salutarlo e non ho avuto tempo..... mentre voi gli avete passato quegli oggetti con una destrezza.....

— Sapevo che ne aveva bisogno!..... E' rimasto così poco tempo qui che non ha potuto comprarne altri..... E avanti che sia a San Francisco!.....

Filippo fremette internamente, e di gioia di sapere dove andava John Green e di noia d'essere costretto ad andare lui tanto lontano..... Ma aveva già deciso di seguirlo immediatamente..... o partirebbe subito che gli fosse possibile, perchè quei grandi treni che traversano tutta l'America non partono tutti i giorni.

— Dove alloggia a San Francisco? — domandò. — Avrei bisogno di scrivergli.....

— Non lo so — gli rispose il domestico. — Glielo diranno certamente all'albergo. Ma venga presto, se vuol prendere l'omnibus.

Filippo seguì il domestico, che s'era rimesso a correre; ma, avanti d'uscire dalla stazione, s'informò della partenza d'un prossimo treno per San Francisco..... Ahimè!..... era costretto di rimanere due giorni a Chicago..... due lunghi giorni di febbre, d'impazienza, nei quali, in qualche momento, ebbe voglia di rinunciare a quell'inseguimento, per timore d'inquietare sua madre. Ma essa stessa non aveva preveduto che la sua assenza si prolungherebbe?

Le scrisse dunque su un tono scherzoso:

« Hai veramente il dono della divinazione, « mamma cara!..... Ecco che è a San Francisco che m'inviano!..... »

Che m'inviano..... Ella doveva credere fosse Terrigan.....

« Prenditi pazienza, buona mamma, pensando quanto questo viaggio è interessante « per me, malgrado la rapidità colla quale lo « compio per non farti troppo aspettare. »

Passò due giorni al *Great Hôtel*, dove si guardò bene di domandare l'indirizzo del signor John Green, che avrebbero benissimo potuto rifiutargli. Era molto più semplice trovarsi, come per caso, nell'ufficio, al momento dell'arrivo della posta; e difatti il secondo giorno egli potè leggere sulla busta di una lettera indirizzata al re dell'oro: « San Francisco, *Palace Hôtel* ». Poteva dunque andare direttamente a quell'albergo arrivando a San Francisco.....

San Francisco! La città dell'oro! La capitale di quella California che ha fatto sognare tanti cervelli! Come aveva desiderato vederla, come aveva desiderato di traversare quelle interminabili pianure dell'Ovest, dove si percorrono qualche volta centinaia di miglia in treno senza incontrare altro che gruppi di casolari, abitazioni di allevatori di bestiame, dei quali la stazione è il punto principale e che saranno forse un giorno grandi città..... Di ecco che tutto ciò non aveva più per lui che un interesse secondario; egli non vedeva più, non desiderava più che di arrivare a quell'uomo che lo attirava, non solo perchè attendeva da lui la sua giustificazione, ma per un fascino inspiegabile..... Era il mistero che lo circondava?..... Era semplicemente la difficoltà che provava a raggiungerlo?..... Era la sua aureola di avventuriere, tutti quei racconti più o meno veridici che avevano fatto di lui, in poche ore, l'uomo del giorno di Nuova York?.....

— Ah! bisogna che io lo veda! — si diceva Filippo.

Ne aveva un desiderio tanto ardente quanto quello di ottenere da lui l'attestazione che doveva liberarlo da quella bassa calunnia.

— Ma che cosa è dunque che m'attrae verso quell'uomo?

Tentò di ridere di se stesso.

— Sarebbe già l'attrazione dell'oro?.....

(Continua).

Corse ciclo-moto-podistiche a Monza.

Ci telefonano da Monza, 22, ore 20:
Ecco il risultato delle corse d'oggi:
Corsa d'apertura podistica (m. 2000): 1.o Reviglio; 2.o Riccio; 3.o Spotti.
Corsa ciclistica Verde e Azzurra — Prima batteria: 1.o Nuvolari; 2.o Euro — *Seconda batteria*: 1.o Barsotti; 2.o Ferrari — *Terza batteria*: 1.o Ferrarelli; 2.o Parini.
Le semifinali e la decisiva si correranno domani.
Corsa Motociclette (Km. 5, due prove). In entrambe arrivano: 1.o Maffeis; 2.o Giuppone.
Corsa Velodromo Monzese (biciclette) 10 Km.: 1.o Nuvolari; 2.o Vecchi.
La decisiva si correrà domani.

Ciclisti francesi a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 23:
Oggi, alle ore 15,30, arrivava tra noi una numerosa squadra di ciclisti francesi appartenenti al Veloce Club di Mentone ed al Club Pedale di Cannes, oltre a diversi gitanti in automobili.
Il nostro fiorente Club La Rola andò ad incontrarli sullo stradale di Borgo San Dalmazzo; quindi, dopo scambievoli saluti, la comitiva, preceduta dalla Fanfara ciclistica, entrava in città e portavasi alla sede della Rola, dove ebbe luogo il ricevimento. Porse il saluto della cittadinanza il sindaco comm. Bocca; quindi l'avv. Pier Benvenuto Rossi, presidente della Rola, ai quali rispose il signor Vidal, presidente del Club Pedale di Cannes, contraccambiando i saluti e gli auguri.
L'intera cittadinanza prende parte a questa festa. Calorosi applausi alla Marsigliese ed alla Marcia Reale, sonate durante il concerto della Banda cittadina.

La grande riunione di ieri a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,30:
Brillante riunione quella d'oggi al Velodromo Buffalo; corse meravigliose. Ecco il risultato:
Premio d'incoraggiamento: 1.o Loriano Jacquelin; 2.o Bourne; 3.o Gentel.
Gran Premio dell'U. V. F. — Prima semifinale: 1.o Rutt; 2.o Massart; 3.o Bourotte.
Seconda semifinale: 1.o Piard; 2.o Schilling; 3.o Rettich.
Terza semifinale: 1.o Mayer; 2.o Meyers; 3.o Jacquelin.
La *finale* sarà corsa domani.
Consolazione Gran Premio: 1.o Meyer.; 2.o Schilling; 3.o Rettich; 4.o Bourotte.
Corse con allenatori senza allenamento — Prima serie, Km. 15: 1.o Brecy, in 13' 20"; 2.o Contenet, a due giri; 3.o Hall T., a 15 m.
Seconda serie, Km. 20: 1.o Brecy, in 26' 41"; 1.o Hall, a 800 m.; 3.o Contenet, a quattro giri.
Corse motociclette — Prima serie, Km. 6: 1.o Collomb; 2.o Fossier.
Seconda serie: 1.o Olliera-Lagrue; 2.o Fred.
Finale: 1.o Fossier, in 4' 11"; 2.o Collomb, ad una lunghezza; 3.o Fred. ad un giro.
Handicap internazionale (bic., 600 m.): Rutt, Schilling, Mayer, Meyers, Cramon, Ingold, Goven, Otto Meyer, Friol, Lessartigue sono qualificati per le finale, che avrà luogo domani.

PODISMO.
Il giro di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 20,40:
Nella corsa del giro podistico attorno a Pavia (chilometri 5) giunse 1.o, splendidamente, Lunghi, di Genova, in 15' 2" 3/5; 2.o Cerruti, di Torino, a 12" di distanza; 3.o il milanese Gioani, in 15' 1/2. Nel tempo massimo di 21' giunsero altri 27 corridori sopra 38 partecipanti.

AEREONAUTICA.
La 4ª ascensione del «Centauro».

Ci telefonano da Genova, 22, ore 24:
Quest'oggi, alle ore 10,30, il *Centauro* fece la quarta ascensione. Presero posto nella navicella, oltre che il capitano Brunner, il collega Negrini.
Il pallone, alquanto sgonfiato, scese a Idoverde alle ore 18.10.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Ventitreesima lista.

Totale precedente L. 25,343 45.
T. A., L. 2 — Giuseppe Fassino (Bra), 1 — Antonio Griva (id.), 1 — Battista Griva (id.), 1 — Fra i soci della Società Agricola di Sostegno, 3 40 — Avanzo d'una gita « Lasso degli amici » Arte e Diletto », 5 — H. G., Chatillon (Aosta), 5 — Le alunne dell'Istituto Principessa Elena, pei bimbi orfani di Pragelato, 15 — N. N., 5 — Gli allievi della 2.a e 3.a classe elementare maschile di Tenda, 2 50 — Un vecchio alpino, 2 — A mezzo signor A. Pons per altrettanto raccolto fra piemontesi residenti a Marsiglia appartenenti al « Groupe le Soleil », 25 — Carlo O., 1 — Seconda raccolta fatta dai signori Guidus coniugi, di Pragelato, residenti a Capiello: Vassetti avv. dottor Giovanni, veterinario civico di Cuneo, 2; Dalmasso Bartolomeo, membro Congregazione di Carità, 2; Dalmasso Luigi, proprietario, 2; P. Abbà, macellaio, 0 50; T. Superting, 0 20; A. Prato, 0 15; A. Cristore, 0 10. Totale 6 85 — Personale dell'Ing. Dupont per altrettanto sottoscritto dagli operai della miniera di Champdepraz (Verrès) appartenente alla « Compagnie Minière et Métallurgique », 100 45.
Totale L. 25,517 70.

Una protesta socialista contro una processione.

I socialisti, « allo scopo di incominciare un serio lavoro di propaganda socialista ed anticlericale », avevano indetto per ieri, alle ore 17, un Comizio nei locali del Circolo « Vittoria », sito nella Borgata della Barriera di San Paolo.
La scelta del luogo, del giorno e dell'ora era dovuta alla circostanza che ieri ricorreva la festa di San Bernardino, titolare della chiesa della borgata, e che in tale occasione, oltre alle consuete funzioni nell'interno del tempio, doveva aver luogo, come ebbe, alle 18, una processione all'esterno, coll'intervento del cardinale arcivescovo.
I promotori del Comizio socialista avevano naturalmente invitato a parteciparvi tutti i compagni ed anche i liberi pensatori, ed avevano fissato l'adunata per le 16, alla sede della Sezione di Porta Susa, corso Principe Oddone angolo via San Domenico, da dove avrebbero dovuto poscia muovere in corteo verso la Barriera di San Paolo.
L'invito non ha trovato però molti aderenti. Infatti all'ora fissata si trovarono presenti una più di duecento persone, oltre, naturalmente, a' soliti capannelli di curiosi, attratti dalla presenza in istrada di numerosissimi agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e funzionari.
Siccome l'Autorità aveva già fatto prima sapere che il corteo non sarebbe stato permesso, gli adunati uscirono alla spicciolata e, in lunghissima fila, si avviarono verso la Borgata.
Due dei protestanti portavano, arrotolata, una bandiera rossa. Appena però giunsero nel Borgo, furono avvicinati entrambi da funzionari ed agenti, che li invitarono a consegnare loro il drappo.
Il grosso intanto dei dimostranti si riunì nel recinto del Circolo « Vittoria », sito alla periferia della borgata.
Ivi il compagno Barberis, salito sopra una sedia, invitò gli adunati ad uscire in silenzio ed a fare una passeggiata nelle vie del borgo, senza però emettere alcun grido.
La proposta venne accolta da applausi, ed il grosso dei multi dimostranti si agglomerò nella stretta via per uscire in massa.
Senonchè ad un tratto trovarono sbarrato il passo da numerosissimi agenti e funzionari, i quali li invitarono a rientrare nel Circolo. A questo invito successe un parapiglia tumultuoso di protesta, a cui seguirono gli squilli. I dimostranti, gridando, si riprecipitarono nel Circolo, spinti e sospinti dalle guardie.
Ad un tratto si videro rotear nello spazio alcune bocce, di cui una colpì al petto il sottotenente delle guardie, senza produrgli però grave malore.
Nella folla corse voce che un ragazzo fosse stato colpito da una pedata per parte di un agente. Però nessuno di quanti abbiamo interrogato su questa voce ci seppe dare indicazioni o particolari.
Mentre avveniva questo tafferuglio nella chiesa si svolgevano tranquillamente le funzioni ed alle 18 la processione usciva nella strada, e percorreva il fissato itinerario, senza che avvenissero incidenti.
Soltanto alla fine avvenne un po' di tumulto, prontamente represso dalle guardie, che operarono alcuni arresti.
Gli arrestati vennero però subito rilasciati.

Esposizione d'orticoltura.

L'Esposizione ha segnato ieri il suo massimo successo. Col prezzo ridotto a 50 centesimi i visitatori superarono di parecchie migliaia quelli delle due giornate festive precedenti, e cioè, in cifra precisa, furono 13,223.
E' facile immaginare il gran movimento e l'animazione che per tutto le ore del pomeriggio regnò nel fiorito recinto, e specialmente nell'interno dell'edificio di Belle Arti.
Come abbiamo detto, ormai si avvicina a grandi passi il momento della chiusura. Restano soltanto tre giorni, poscia tutto il meglio che gli espositori hanno portato alla Mostra e fu venduto verrà consegnato agli acquisitori.

* * *

Ecco il programma musicale che il 25.o fanteria eseguirà oggi all'Esposizione, dalle 17 alle 19:
1. *Marcia Indiana*, Sellenich — 2. Sinfonia *Artaserse*, Mancini — 3. Valzer *Piccole mani*, Lingrà — 4. Suite atto 3.o *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 5. Mazurka *Addio a Granco*, Macaluso — 6. Ouverture *Se io fossi Re*, Adam.

Due giovani bagnanti annegati nel Sangone.

Il commovente caso che ha gettato improvvisamente nel lutto due famiglie è avvenuto ieri mattina.
Le due povere vittime sono Broggi Giovanni e Vittone Dino. Erano entrambi nel pieno rigoglio della giovinezza: avevano l'uno 21 anno, l'altro 19 appena, e chissà di quanti sogni, di quante speranze, di quanti desiderii era piena la loro mente appena giunta sulla soglia della virilità, ma ancora così sensibili agli entusiasmi ed alle carezze delle speranze. In un tratto, invece, tutta quella loro vita rigogliosa si è spenta al gelido soffio della morte.
Erano verso le 11, quando attratti dal desiderio di un bagno sono discesi nelle acque del Sangone. Pochi momenti dopo, travolti dalla corrente, erano morti. I due cadaveri vennero pescati da gente accorsa e trasportati più tardi al Cimitero!

Tragico epilogo d'una lieta scampagnata.

Verso il mezzo tocco della notte scorsa una allegra comitiva di suonatori, montati sopra un carro, si recava dal Gerbido degli Amoretti alla cosidetta « Osterietta ». Tutti erano più o meno inebbriati dal vino e cianciavano e cantichiavano allegramente.
Ad un tratto quando il carro era giunto sulla strada di Grugliasco, nelle vicinanze dello stradale di Stupinigi, il cavallo fece improvvisamente uno scarto, e certo Guidano Vincenzo, d'anni 41, il quale teneva le redini, fu sbalzato a terra.
Una ruota del veicolo gli passò sul capo e glielo schiacciò orribilmente! Morì subito.
I compagni rimasero terrorizzati. Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nel cimitero del Lingotto.

Nuove armi nella lotta contro la tubercolosi. — Ci si comunica che il professor Pio Foà terrà, prossimamente, una conferenza su questo argomento, dietro iniziativa dell'Università Popolare. A Firenze, dove la conferenza è stata fatta, essa ha ottenuto un successo entusiastico.
Avvertiamo frattanto che l'ingresso sarà pubblico, e con altro avviso terremo informati i lettori del giorno e della località prescelta.

Disgrazia mortale. — Ieri, verso le 14,30, mentre certo Sangalli Umberto, d'anni 21, lavorava nelle Officine nuove ferroviarie, cadde dall'altezza di sei metri e riportò una frattura al cranio. Trasportato dai suoi compagni di lavoro al Mauriziano, vi giunse cadavere.

Il cadavere estratto dal Po all'altezza di via Maria Vittoria fu riconosciuto per certo Corbella Ercole fu Angelo, d'anni 52, elettricista, già abitante in via Melchior Gioia, N. 11.

Arresto di un barabba pericoloso. — Ieri sera, verso le 20,30, nell'*Osteria della Stella d'Oro*, sita al N. 156 della strada di Casale, certo Bertolusi Giovanni, d'anni 25, invaso da morboso furore menava minacciosamente con uno stile le persone presenti.
Una guardia municipale, avvertita, lo affrontò, e, coll'aiuto di parecchi soldati, riuscì, dopo un'accanita lotta, a fermarlo ed a condurlo poscia in Questura, ove venne trattenuto.

In arresto. — Su denunzia del tenente del gruppo signor Figarelli Adolfo, due guardie municipali condussero alla stazione dei carabinieri di Borgo San Secondo, ove venne trattenuto, il capo mastro signor Fasolo Martino, il quale, secondo la denunzia, avrebbe oltraggiato il predetto ufficiale.
— Nel recinto dell'Esposizione d'orticoltura venne arrestato certo Pirani Umberto, d'anni 29, il quale fu sorpreso a rubare ad una signora una borsetta contenente L. 9 30.

Risse e ferimenti. — Verso le ore 21 di ieri certo Dughera Crescentino, d'anni 54, si recò al San Giovanni a farsi medicare due ferite lacero-contuse al parietale sinistro, che disse di aver riportato sullo stradale di Chieri mentre voleva sedare una rissa impegnatasi fra dieci o dodici individui. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.
— Verso le 21,45 di ieri certo Baletto Enrico, di anni 18, si recò a farsi medicare una ferita da taglio alla regione anale, che disse di aver ricevuto senza alcun motivo da uno sconosciuto che aveva incontrato sul corso Vittorio Emanuele angolo Principe Oddone. I sanitari lo giudicarono guaribile in dodici giorni.
— Il medico di servizio al Municipio medicò certo Perino Giuseppe, d'anni 18, il quale era stato ferito di coltello alla coscia destra da certo Andreis Cesare, col quale era venuto a rissa.

Varie di cronaca. — Il fattorino tranviario della Società A. I. Lucchetta Luigi, mentre tentava di salire su una vettura in moto in via Ospedale, cadde e riportò una ferita al viso, che i medici del San Giovanni giudicarono guaribile in dodici giorni.
— Il ragazzino Gatti Pietro, d'anni sei, mentre correva in via Principe Amedeo, cadde e si fratturò il braccio destro. I medici del San Giovanni lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.
— Ieri [illegible] verso le ore 12,10, il [illegible] spezzò un grosso ramo di un olmo sul corso San Maurizio e lo fece cadere sui binari della tranvia della Società Belga-Torinese interrompendo il servizio sulle linee Viali e Barriera di Nizza fino alle ore 23,50. Nessun male alle persone.

STATO CIVILE DI TORINO

22 maggio.

NASCITE 35: di cui maschi 17, femmine 18.
MATRIMONI: Amerano Giacomo con Taricco Paola — Appendino Domenico con Cuotti Adele — Beretta Giacomo con Carpinello Virginia — Berri Giovanni con Deltrasso Margherita — Fasolo Agalgisio con Vallia Anna — Mascari Benedetto con Oggero Maria — Napolitano Francesco con Ferro Carolina — Richiero Domenico con Viano Marianna — Sandra Francesco con Bertolio Maria.
MORTI: Valdata Carolina n. Marullo, d'anni 44, di Asti, casalinga, via Madama Cristina, 61.
Gey Rosa n. Rivella, id. 23, di Torino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 1.
Paglioro Antonio Domenico, id. 35, di Moncalieri, guitto, via San Francesco da Paola, 38.
Corosi Carlo, id. 60, di Torino, calzolaio, via Bellezia, 22.
Astegiano Maria, id. 44, di Castagnole Piemonte, casalinga, via Madama Cristina, 15.
Ammoni Ambrogio, id. 42, di Milano, agiate, via Bogino, 51.
Varclerio Margherita, id. 10, di Torino, scolara, stradale Nizza, 469.
Sclino Anna (v.) n. Ledda, id. 64, di Oziori, casal.
Genesio Maria (v.) n. Tardito, id. 82, di Novello, cas.
Brunante Teresa (v.) n. Ambord, id. 81, di Scalenghe.
Davicini Giuseppe, id. 19, di Torino, tenitore.
Betta Stefano, id. 80, di Frinco, contadino.
Castagna Giovanni, id. 75, di Moncestino, contadino.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

RIVISTA FINANZIARIA

La tendenza depressa notata sui mercati ha fatto luogo, negli ultimi otto giorni, a disposizioni più favorevoli: i corsi hanno ricuperato in generale una parte delle ultime perdite, ma i circoli finanziari mantengono tuttora un'attitudine riservata, giustificata dall'incertezza della situazione nell'Estremo Oriente.
Il miglioramento in questione può dirsi che sia dovuto al favorevole contegno della *Stock Exchange*, sul quale la Francia è tornata a dominare. La firma della convenzione anglo-russa per la introduzione del lavoro asiatico nelle miniere al Transvaal, rassicurando circa sull'andamento dell'industria aurifera sud-africana e sull'avvenire monetario della piazza di Londra, ha contribuito potentemente a determinare il nuovo ottimismo; mentre le condizioni del mercato del denaro locale, a lor volta, agirono in modo benefico sulle disposizioni degli operatori londinesi. Il prestito giapponese testè sottoscritto è stato coperto 30 volte a Londra e 5 volte a New York. Come è noto, si trattava di Ls. 10 milioni in buoni del tesoro a 5 anni e al 6 0/0 garantiti dai prodotti delle dogane, emessi per metà in Inghilterra e per l'altra metà negli Stati Uniti.
Come conseguenza della migliore attitudine della Borsa di Londra, anche il mercato parigino si è mostrato alquanto meno depresso: la sottoscrizione del prestito russo è ormai un fatto compiuto e gl'istituti assuntori hanno, a quanto sembra, ceduto alla loro clientela quasi interamente la prima partita dei nuovi buoni russi. Ma, riflettendo all'importo che rimane ancora, di questi, da collocare, non pare improbabile che ulteriori realizzi in titoli meno rimunerativi debbano verificarsi; ciò che impedirà, per qualche tempo, ogni seria ripresa a Parigi.
Nondimeno, come si è detto, miglioramento vi fu, e di esso son manifesti i segni nei prezzi dei principali fondi di Stato. Fra questi la nostra Rendita registra un discreto progresso all'estero, mentre all'interno rimane quasi invariata sui primi prezzi di settimana.
I cambi sono un poco meno facili.
Quanto al mercato dei valori, le disposizioni rimangono invariate; domina, cioè, la calma, e si ha una tendenza generale meno ferma, come si rileva dal prospetto che segue:

	Sabato 14 maggio	Sabato 21 maggio
Cambio	100 20	100 25
Rendita italiana 5 0/0	102 95	103 15
» » 3 1/2 0/0	100 45	100 55
Banca d'Italia	1071 —	1060 —
Ferrovie Meridionali	723	725 —
» Mediterranee	450 —	449 —
Banca Commerciale	731 50	730 50
Credito Italiano	566 50	560 —
Banco Sconto	— —	— —

	14	16	17	18	19	20	21
Parigi 3 0/0 perp. franc.	96,60	96,77	96,70	96,75	96,73	97,05	97,10
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	[illegible]	102,50	102,50	102,75	102,90	[illegible]	102,95
Est. spagnuola	87,30	87,65	[illegible]	[illegible]	88,—	88,42	88,17
Turco	82,50	[illegible]	82,47	[illegible]	82,87	[illegible]	83,30
Russo	70,90	71,50	71,—	70,70	70,90	71,70	72,20
Portogh.	59,50	59,75	60,00	59,87	59,90	60,—	60,05
Londra. Consolid. inglese	90,—	90,— 3/16	—,—	90,— 5/16	90,— 5/16	90,— 7/16	—,—
Berlino 3 0/0 pruss.	101,60	101,60	—,—	101,70	101,75	101,90	102,—
Rend. it.	—,—	—,—	—,—	102,70	102,70	102,90	—,—
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	70,50	70,75	—,—	70,75	70,75	70,80	71,00
Vienna. Rendita austr. oro	99,10	99,15	—,—	99,25	99,30	99,10	99,40
ungh. oro	96,95	96,95	—,—	97,—	97,10	97,2	97,75

Il macabro commercio di teschi.

Ci scrivono da Padova, 22:
Sulla macabra scoperta di cui si telegrafò ieri potei raccogliere i seguenti particolari:
Addetto al gabinetto d'anatomia della Regia Scuola di medicina in borgo Zucco v'è, da circa un trentennio, l'inserviente Checchini Giacomo, d'anni 60.
Costui, per la grande pratica fatta in tanto tempo, suole « preparare » i cadaveri per le autopsie e per le lezioni agli studenti ed in poi s'incarico di porre gli avanzi nelle casse mortuarie e di farli trasportare al Camposanto.
Orbene, costui, terminate le autopsie, anzichè collocare i cadaveri nelle bare, li vendeva non solo in Italia, ma persino all'estero.
Il mostruoso commercio era esteso sopra una così vasta scala, che ogni giorno il Checchini inviava casse contenenti i poveri morti a Roma, a Parigi, a Berlino ed in altri luoghi.
... cadaveri aveva anche applicata una tariffa: le teste dei bambini le vendeva a due lire l'una, quelle degli adulti a lire 5.
Parlasi ancora di cadaveri di giovanetti, che egli vendeva a 15 ed a 20 lire l'uno.
La scoperta avvenne nel seguente modo.
Ieri, nel pomeriggio, trovavasi in stazione una cassa recante l'indirizzo « Cosimo Checchini — viale Petrarca, N. 76, Firenze ».
Il delegato Prato, vedendo che v'era anche la scritta « Preparati anatomici », fece trasportare la cassa stessa nell'ufficio di pubblica sicurezza della stazione, e la fece aprire.
I presenti rimasero terrorizzati!
La cassa conteneva niente meno che venti teschi.
Si operò subito, risultando spedita da Giacomo Checchini, inserviente alla Scuola di medicina, una perquisizione alla casa del Checchini, e si sequestrarono moltissime lettere, provenienti da Roma, Berlino, Parigi, Firenze, ecc., nelle quali si ordinavano corpi umani, teste di morti, ecc.
La cassa in cui facevansi le spedizioni aveva servito per un'altra spedizione di paste alimentari!

Sino al momento in cui si scrive il Checchini non venne arrestato, e non se ne comprende la ragione.
Già, molti anni addietro, il *Veneto* aveva denunciato l'infame mercimonio, e il *Gazzettino* erasi associato alla nobile campagna.
Ma poi sorsero dei difensori, si disse che trattavasi soltanto di qualche teschio inviato a scopo di studio..... E tutto venne posto in tacere.
Questa soluzione della vertenza reso più ardito il Checchini, che allargò la cerchia dei suoi affari nei modi sopra esposti.
Ultimamente, si sarebbe scoperto che qualche cassa sarebbe stata inviata al Camposanto vuota, tanto che giunse una denunzia alla Questura, che finalmente se ne occupò.

Il martirio di un ragazzo.

Ci scrivono da Ancona, 22:
Al N. 87 di via Podesti abita, con la famiglia ed i figli, l'operaio Emilio Giannelli, uomo facile ad ubbriacarsi.
Uno dei figli, *Fernando*, di anni 13 non godeva le simpatie dei genitori, i quali per un nonnulla si abbandonavano ad atti di ferocia contro di lui. Ieri il povero ragazzo venne legato come un agnello, mani e piedi insieme, ed assicurato poi con una corda ad un anello infisso nel muro e quindi percosso con un bastone di ferro.
Compiuta la prodezza, i genitori si allontanarono da casa.
Se ne accorse però il vicinato, che mandò a chiamare i carabinieri.
Questi sfondarono la porta e liberarono il disgraziato, che fu trasportato all'ospedale, avendo il corpo pieno di lividure.
Il padre fu arrestato per la strada mentre tornava a casa.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Un altro tentativo di imbottigliamento di Port Arthur.

Londra, 23, ore 10.
Telegrafano da Chefoo che sei navi mercantili ieri hanno lasciato Dei-Hay-Dei e si sono recate a raggiungere alcune controtorpediniere giapponesi.
Si crede che si tratti di un nuovo tentativo per imbottigliare l'ingresso di Port Arthur.
La maggior parte dei giornali raccolgono con scetticismo la notizia relativa alla sortita del generale Stoessel.
Un telegramma da Pietroburgo alla *Reuter* nota come tale informazione manchi tuttavia di una conferma ufficiale. Il corrispondente aggiunge che tale notizia è basata probabilmente sopra la confusione che si è fatta col combattimento di Kinchau.
Un telegramma da Pietroburgo osserva che la voce della perdita dell'incrociatore *Bogatir* non è basata in realtà che sul semplice fatto che questa nave si è arenata.

Un serio combattimento a Port Arthur?

Londra, 23, ore 11,45.
Il *Daily Express* ha da Chefoo che nella notte di venerdì a sabato un serio combattimento, di cui si ignora il risultato, vi fu a Port Arthur.
Le truppe russe che occupano Dalny ed Inkeu si ritirano gradualmente verso Port Arthur.

I giapponesi non sono demoralizzati.

Londra, 23, ore 10.
La Legazione di Londra pubblica un comunicato, col quale si dice che i giapponesi respingono con energia l'asserzione che gli ultimi avvenimenti abbiano attenuato il loro entusiasmo. Il ministro aggiunge che, pur deplorando la perdita di tante vite, ciò non ha modificato menomamente il corso della guerra.

L'ammiraglio del Baltico rifiuta due incrociatori

Pietroburgo, 23, ore 8,15.
Secondo quanto si afferma nei circoli della marina l'ammiraglio Rojestvensky, che dovrà condurre la squadra del Baltico nell'Oceano Pacifico, rifiuterebbe di ammettere gli incrociatori *Jemtchug* e *Izumrud*, che trova male costruiti. I giapponesi che passano l'inverno nell'isola Sakhaline ritornano nel Giappone. Nel distretto di Rumakoff si arrestò un battello da pesca, trasportante numerosi giapponesi.

Grandi rinforzi russi.

Londra, 23, ore 9.
Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « Undici treni militari trasportanti cosacchi dell'Ural arrivarono giornalmente a Liao-Yang da varii giorni. »

Nuovi sbarchi a Tokusan.

Parigi, 23, ore 8,30.
Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Si segnala un nuovo sbarco di giapponesi a Takusan. Le forze sbarcate si comporrebbero di una Divisione intera. »

L'affondamento del «Shikishema».

Parigi, 23, ore 9.
Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che la corazzata giapponese, tipo *Shikishema*, avariata durante il combattimento del 15 dinanzi a Port Arthur, e che fu rimorchiata al largo da due incrociatori, affondò a quattro miglia da Port Arthur. L'equipaggio è salvo.

L'incrociatore « Bogatyr ».

Londra, 23, ore 9.
Il *Daily Mail* ha da Tokio: « L'incrociatore *Bogatyr*, che si tenta ora di salvare, venne incagliato il 20 aprile, quando la squadra russa degli incrociatori affondò il vapore giapponese *Kinshiu Maru* nella rada di Gensan.

Il tifo nell'esercito giapponese.

Parigi, 23, ore 9,50.
Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Mandano da Liao-Yang che l'epidemia di tifo nell'esercito giapponese aumenta di intensità. I quattro asiatici arrestati a bordo del *Camrus*, imputati di spionaggio, sono stati trasferiti a Pietroburgo. L'istruttoria aperta contro di essi prosegue attivamente. »

Come si prevede in Francia il seguito del conflitto col Vaticano.

Giornali che chiedono la denuncia del Concordato.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 23, ore 10.
I giornali continuano a commentare la partenza di Nisard.
Il *Journal* si dice autorizzato a smentire che De Navenne debba prendere la direzione dell'Ambasciata, perchè De Navenne fece recentemente delle dichiarazioni giudicate troppo favorevoli al Papato.
Il *Figaro* trova strano che la Francia si formalizzi di una frase addizionale che non la concerne. Tutto si limiterà al richiamo di Nisard e la pace si ristabilirà ben tosto tra la Francia e la Santa Sede.
L'Eclair vede da una parte e dall'altra un comune desiderio di accordarsi.
Il *Gaulois* dice che il Papa volle mostrare una benevolenza speciale alla Francia e non spezzare i legami stretti che uniscono la Chiesa alla sua figlia maggiore; ma non poteva ammettere un precedente che potrebbe invocare ulteriormente un altro capo di Stato cattolico.
L'Intransigeant dice che, senza l'indiscrezione di Jaurès, le recriminazioni del Papa sarebbero rimaste nei cassetti delle carte segrete, ma oggi che sono uscite, non c'è più mezzo di farle entrare, e il Governo sarà obbligato a vuotare il calice fino in fondo.
Jaurès nell'*Humanité* si meraviglia che Lorenzelli qualifichi di provocazione la misura così moderata colla quale la Francia risponde alla provocazione del Papa. Jaurès si chiede ciò che Lorenzelli farebbe di più se volesse obbligare la Francia a chiedere il suo richiamo. O il nunzio non si rende conto della gravità di questa offesa nuova, ovvero, come è più probabile, agisce coscientemente e il partito preso dal Papato di spingere il conflitto fino all'estremo è manifesto. E' una lotta decisiva tra la Francia moderna e la teocrazia.
La *Lanterne* dice: « Se noi avessimo un Governo geloso della dignità nazionale e dell'onore della Repubblica, non soltanto il nunzio sarebbe espulso, ma il Concordato sarebbe fin d'ora denunziato e stracciato.
La *Petite République* dice che l'unanimità della Chiesa contro la Francia, la pretesa di interdirle tale o tal altra amicizia confermano che la grandezza di una nazione non si misura dal numero dei suoi cannoni, ma dalla sua fierezza e dalla sua indipendenza morale.
Il *Radical* scrive che dopo la discussione parlamentare sarà il paese che deciderà la questione.
Il *Siècle* spera che il Governo giudicherà che è tempo di finirla colla politica di inganni e di prendere le misure da tanto tempo desiderate dal paese repubblicano.
Nell'*Aurore* Clemenceau dice che fare la guerra ai frati e sovvenzionare la potenza donde viene la loro forza è un'impresa condotta a rovescio, e che, quando la fortuna fornisce l'estro di una azione efficace, tutti sembrano d'accordo per lasciar passare la buona occasione.
L'Autorité dice che se Jaurès attende delle scuse pubbliche dal Papa, attenderà qualche tempo, ma la misura in questione potrebbe ben finire col Gabinetto Combes!
Il *Soleil* dice che, sia Nisard richiamato oppure in congedo, è da temere che la rottura col Vaticano abbia gli stessi risultati nefasti per gli interessi nazionali e religiosi del paese.
Nisard è giunto stamane.

Intorno all'ultima conferenza fra Merry del Val e Nisard.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:
Il *Popolo Romano*, circa la versione data all'ultima conferenza di Merry del Val con Nisard, dice che Nisard insistette nel rilevare la sconvenienza della frase inserita nella Nota alle Potenze cattoliche e non in quella diretta alla Francia, sconvenienza aggravata dal fatto di avere inviato in quella forma la Nota agli altri Stati, senzachè il Governo francese ne avesse sentore.
Il *Popolo Romano* dice di essere in grado di affermare che la Nota protesta, diretta alla Francia e alle Potenze cattoliche, è nella sostanza e nella forma la stessa che era stata preparata da Leone XIII quando fu deliberata la visita di Vittorio Emanuele a Parigi.

L'interessamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,20:
La stampa inglese segue con grande interesse il conflitto tra la Francia e il Vaticano. La denunzia del Concordato le sembra quasi inevitabile.

Nuove difficoltà al traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 23, ore 9:
I lavori di perforamento del tunnel del Sempione si dovranno arrestare completamente dal lato nord, in seguito alla scoperta di nuove sorgenti d'acqua calda. Il perforamento dovrà pertanto terminarsi lavorando soltanto dal lato sud, ciò che cagionerà un ritardo.

Un giudice sospettato di spionaggio.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8:
Il *Morning Post* ha da Mukden che il giudice cinese di Haitcheng è detenuto a Liao-Yang, come sospetto di aver fornito informazioni ai giapponesi.

Alla ricerca di una spedizione polare.

New York, 23 *(Stefani)*. — Camp con dieci compagni si imbarcherà mercoledì per la Norvegia, donde partiranno alla ricerca della spedizione polare William Ziegler.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza del liquidatore rag. Motta Amilcare venne dichiarato il fallimento della Società in accomandita del Caffè del Venezuela, in liquidazione; giudice delegato avv. Massa Luigi Teodoro; curatore provvisorio rag. prof. Ciliti Vincenzo; prima adunanza 3 giugno, ore 14,30; verifica crediti 28 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 17 giugno. Dal bilancio presentato risulta un attivo di L. 148,375 48 ed un passivo di L. 123,332 62. Però l'attivo in L. 143,500 è rappresentato da azioni in gran parte della fallita Società Anonima del Caffè del Venezuela, cioè in L. 133,500 e 10 azioni della Società Civile-Azienda Enriguota, del valore di L. 3000 cadauna.
Ad istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:
Depaoli Teresa moglie Emanuelli, negoziante in tessuti in Torino, via Pietro Micca, 4 e 6, con banco in piazza Emanuele Filiberto; giudice delegato avvocato Ferni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Caligaris Gustavo; prima adunanza 4 luglio, ore 14,30; verifica crediti 25 luglio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 17 giugno.
Carignano Pietro, negoziante in carta in Torino, via Basilica, 9; giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Menzio Paolo; prima adunanza 3 giugno, ore 14,30; verifica crediti 23 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 17 giugno prossimo. Il bilancio presentato porta un attivo di L. 5400 ed un passivo di L. 10824 50.
Ditta A. Croce e C., in persona del liquidatore Eugenio Bergesti socc., corrente in Torino, via Moncalvo, 7; giudice delegato avv. Massa Luigi Teodoro; curatore provvisorio rag. Peruzzi cav. Giuseppe; prima adunanza 4 giugno, ore 14,30; verifica crediti 30 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 18 giugno.
— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Scocchi Carlo, esercente *Trattoria d'Alba*, in Torino, via Plana, 1; giudice delegato avv. Massa Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Levi Israel; prima adunanza 7 giugno, ore 14,30; verifica crediti 1o luglio, ore 14,30. Dal bilancio presentato risulta un attivo di appena L. 5200 contro un passivo di L. 40,960 07. Il termine per presentare i titoli scade il 19 giugno.
Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Anselmino Felice, falegname in Torino, via San Francesco da Paola, N. 41. Giudice delegato avv. Massa Luigi Teodoro; curatore provvisorio avvocato Coniglioni Lodovico. Prima adunanza 28 corrente, ore 14,30; verifica crediti 22 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 14 giugno.
— Nel fallimento di Iglina Stefano, già esercente la *Trattoria delle Statute* in Torino (regione Ponte Trombetta), la prima adunanza andò deserta e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Zecco Pietro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 maggio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,6; ore 15: 736,3; ore 21: 734,3.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 16,0 Massima + 27,8
(Piazza Castello — Nella piazza al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 22: + 26,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 16,3
24 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 00.
Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 22: + 27
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 15,4

ALFREDO FRASSATI direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO, ore 20,45: Spettacolo di varietà a beneficio delle famiglie delle vittime di Pragelato.
ALFIERI — Riposo.
BALBO (Comp. drammatica Pieri-Severi), ore 20,45: *Il signor Direttore; Semplicità; Un ricordo di fantasia*. (Serata Vitti Pieri). — L. 0 70.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 8 alle 19. — L. 0 50.
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA *(Chalet dei pattinatori al Valentino)*. — Aperta dalle ore 10 alle ore 18. — L. 0 25.

Domenica, 22 corr. mese, alle ore 15, munita dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva a Dio la sua anima bella la nobil donna

CLOTILDE SOARDI nata MAGISTRATI

Ne danno il dolorosissimo annunzio i figli CARLO, MASSIMO, GIUSEPPE, la nuora, il fratello, la sorella.
L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 24, alle ore 9, partendo da via Pio V, N. 13.
Non si mandano partecipazioni; si prega di non mandar fiori. c 7449

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (47)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Gli è che egli sapeva che il conte di Mussidan era l'amico della famiglia d'Aziza, il commensale abituale della casa.... E non c'era più nulla di straordinario a che egli amasse Bianca o fosse da lei amato. Vèra gli aveva parlato un giorno di un progetto di matrimonio per la signorina d'Aziza; il pretendente, aveva detto, era a lei sconosciuto; doveva essere il conte di Mussidan.... Forse s'erano già fidanzati quando la fanciulla era stata rapita..... Ricordava ora l'inquietudine, la commozione del conte all'annunzio della scomparsa di Bianca; egli l'amava; Michele non poteva più dubitare..... E allora, tutto ciò che Vèra aveva detto prendeva un carattere di verità..... Tutto si spiegava.....
Bianca, prigioniera nella casa di Boulogne, aveva potuto corrispondere col conte di Mussidan; questi era venuto in suo aiuto, l'aveva liberata, e, messo in guardia da un primo rapimento, temendo, se la riconduceva a suo padre, di esporre la sua cara fidanzata ad un nuovo ratto, meglio ordito, meglio combinato, l'aveva nascosta, l'aveva messa al riparo da ogni tentativo di nemici sconosciuti.... E Bianca, cedendo alle suggestioni del suo cuore, al suo amore, alla riconoscenza, poteva benissimo essersi data al suo salvatore, al suo fidanzato, all'uomo che presto o tardi doveva essere suo marito. Tutto ciò pareva verosimile, meglio ancora, naturale.
L'uno e l'altra erano, se non irreprovevoli dal punto di vista di una severa morale, almeno ben scusabili, e nessuno aveva il diritto di giudicarli, e meno ancora di biasimarli.
Ma Michele soffriva orribilmente dicendosi che doveva subire quella sua situazione senza lagnarsi, senza rivoltarsi, senza vendicarsi del suo fortunato rivale.
Con qual diritto, difatti, si sarebbe lagnato? A qual titolo cercar contesa al conte? Era egli stato ingannato da Bianca, dal conte? No!.... E, anzi, doveva pur convenirne, Bianca non aveva da render conto della sua condotta che alla sua famiglia.... Ella non doveva nulla a lui, Michele, che non conosceva, che non aveva mai veduto....
Ah! perchè l'aveva veduta, lui, l'adorabile bambina? Perchè Giacobbe aveva scelto lui per quella triste opera di seduzione? Perchè non aveva egli amata subito sua cugina? E ora che gli rimaneva a fare? Suo zio lo aveva dispensato da ogni concorso.... Bianca era perduta per lui.... Non aveva che da ritornare, al più presto, a Filippopoli e dimenticare quella fanciulla.
Dimenticare Bianca! Ah! era possibile?
Ritornare al più presto a Filippopoli era certamente la cosa la più saggia; ma Michele non aveva il coraggio di decidervisi.... Gli pareva d'udire una voce misteriosa dirgli all'orecchio: « Rimani a Parigi; il dramma volge al suo termine e tu vi avrai, in ultimo, una parte! »
Era ancora il dubbio, il dubbio sotto una altra forma, che penetrava nel suo spirito e nel suo cuore.
E quel dubbio, ad un tratto, gli suggerì un pensiero che egli si meravigliò non gli fosse venuto prima.
Chi aveva informata Vèra? Come mai aveva ella avuto conoscenza dei fatti che gli aveva rivelati?.... E perchè ella sapesse che Bianca era divenuta l'amante di Mussidan bisognava che essa ne avesse avuto la confidenza da Bianca stessa o dal conte....
Era una nuova via che aprivasi davanti a lui, una via ignota, è vero, e che non poteva condurlo che ad una certezza più completa ancora della sua sventura, ma buona tuttavia da seguire.
— Tu sai dunque — domandò a sua cugina — dove si trova la figlia del barone d'Aziza?
— Mi duole di non poter rispondere alla tua domanda — disse Vèra. — E' un segreto che non m'è ancora permesso di svelare.
Michele aveva già presa la sua decisione.... Di darsi a spiare il signor di Mussidan, di seguire tutti i suoi passi; gli pareva impossibile che il conte, se veramente era l'amante di Bianca, non lo conducesse a lei.
— Ebbene, — disse a Vèra, — non vi domando più nulla, neppure la prova che mi offrivate.... Non passeranno otto giorni che avrò scoperto il luogo di dimora di Bianca, e saprò se è vero che ella sia l'amante di Mussidan!
Era bene su ciò che Vèra contava.... Ella si proponeva d'intervenire al momento opportuno per far vedere a Michele la signorina d'Aziza col conte di Mussidan.
Era quella tutta la sua combinazione.

X.

Ritorniamo a Giacobbe, che abbiamo lasciato un po' nell'ombra.

(Continua).

MILAN BAR
Via Garibaldi, 5
GRATIS una tazza **CAFFE'**
a chi acquista 250 gr. tostato. c7206

COLTELLI per TAVOLA
lame vere acciaio fusinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2579

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « **LA CUBANA** » via Andrea Doria, 8 - **Torino**. c5447

LEVATRICE MAESTRA
ANGELA MUSSO — Pensione via Montevecchio, 21, int. 6, Torino. c7015

Causa partenza **vendonsi**
due ottimi cavalli
anni 5 e 7, addestrati sella e tiro. — RODINO, via Vittoria, 16, Alessandria. c7298

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 86

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula **di Consulti** di malattie e consulti, di presenza e di corrispondenza.
c 6688

CODICE CIVILE

Volume di 1600 pagine contenente anche tutte le sentenze di Cassazione, in modo che tutti possono vedere quale potrà essere l'esito di una causa prima d'intentarla e persuadere così l'avversario per un accordo e evitare la propria rovina con inutile spesa di giustizia.
Legato in brochure L. 2 —
» in tela e oro L. 2 75

Codice di Commercio
con tutte le Sentenze e coll'aggiunta della nuova Legge sui piccoli fallimenti e concordati preventivi.
L. 1 25. Legato in tela e oro L. 1 75.
Questi Codici, che sono stati la fortuna di parecchi, si raccomandano in modo speciale ai signori Avvocati e a tutti coloro che sono o vogliono ricorrere alla legge per far valere i propri diritti.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente. 7505 M

Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, 10.

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino**. 5160

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Bacciocchi
Medico-Chirurgo a Firenze, V. Princ. Margherita, 68

ALIMENTO MELLIN'S

VIGORE — ENERGIA — VUOL DIRE — CERVELLO — NERVI — ROBUSTEZZA — FORZA — OSSA — MUSCOLI

MAMME
L'ALIMENTO PER BAMBINI
MELLIN'S FOOD ALIMENTO CHE E' TUTTO NUTRIMENTO
usato anche per S.A.R. la P.ssa JOLANDA di SAVOIA

ha lo scopo di trasformare il latte di vacca da renderlo simile a quello di donna, togliendogli i difetti che lo rendono disadatto all'alimentazione del bambino e aggiungendogli i pregi di cui manca; rendendolo, spesso più digeribile, sempre più nutriente dello stesso latte materno. Onde rapidamente si trasforma in **Sangue** e
QUINDI IN **CARNE+OSSA+NERVI+CERVELLO**
In vendita in tutte le drogherie e farmacie: Bottiglia piccola L. 2. Bottiglia grande L. 3,50
3 bottiglie piccole L. 6 - 3 grandi L. 10 - Sei grandi L. 18,50 Franche di porto
CAMPIONI ed OPUSCOLI GRATIS. Richieste e vaglia a F. MANTOVANI - MILANO agente della MELLIN'S FOOD LT in ITALIA.

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

VENDO tenuta seicento ettari colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa annessa. Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 8986 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6874 F

Vendo
bella e solida casa operaia nuova, buon reddito, 31 camere. Mediatori esclusi. — Rivolgersi a GRASSI, via Lombardore, 8, Barriera di Lanzo. c 6004

Via Po, 6 e 8
Affittasi al presente e al 1° luglio, alloggio nuovo a nuovo di nove ambienti al 2° piano nob., con balcone e vista, via Bogino. c 7366

GIAVENO
Piazza Santa Cecilia, n. 4.
Affittasi per villeggiatura **casa civile** mobigliata, 10 camere, galleria, cantina, orto cintato; impianto per luce elettrica. c 7299

Bagni di mare
Arenzano (Liguria) affittasi appartamento ben mobiliato, per agosto e settembre. Rivolgersi prof. **A. de R. Lysle**, via Bogino, 4, Torino. 7102

Via Pisa, 45
d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6977

Due camere
mobiliate piano nobile, vista incantevole, calorifero, affittansi. — Rivolgersi portinaio via Lungo Po, 4. c7405

D'affittare al presente
in via Sacchi, 28
Alloggio signorile di 8 camere, impianto luce elettrica, gas, calorifero, e tutte le comodità moderne. c7369
Rivolgersi al portinaio.

Corso Re Umberto, 52
Affittansi pel 1° ottobre appartamenti signorili da 7 a 17 membri, divisibili, riscaldati a vapore. c7408

Casa da vendere
in **Vinovo** occupata dal Caffè Nazionale, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Adatta villa signorile. — Rivolgersi dal proprietario. c 6860

Offerte e domande d'impiego

Abili corpiste
ricercansi subito da **E. Crivelli**, Galleria Nazionale. c7473

Cercasi da Casa primaria a buone condizioni viaggiatore provetto e pratico di
Articoli gomma elastica e tecnici.
Offerte con referenze alla cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7101

Rappresentante
cercasi per città provincia pratico generi profumeria articolo conosciutissimo, referenze ineccepibili, **Beretti Broletto**, 50, Milano. 7418 M

DEMOISELLE
connaissant parfaitement l'allemand et le français, cherche place auprès d'enfant, dans famille distinguée. HOME, via Massena, 5. c7429

Jeune institutrice
allemande, connaissant le français, l'anglais e la musique, cherche place dans famille distinguée. HOME L., via Massena, 5. c7430

SIGNORINA
quarantenne, distinta, diecimila contanti, altra discreta entrata annua, sposerebbe persona buona posizione età adeguata. — Scrivere INES, 20, posta, Torino. c7427

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Aumento del Capitale Sociale da L. 8,000,000 a 18,000,000 mediante la emissione di L. 10,000,000 nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 marzo 1904 e trascritta in data 16 marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8,000,000 nomin. di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane*, dopo riduzione del Capitale Sociale da L. 10,000,000 a L. 8,000,000, ne ha successivamente deliberato l'aumento fino a lire 24,000,000, limitando però l'attuazione dell'aumento stesso per ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni; nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da tante azioni da L. 200 nominali cadauna.

In base a quanto precede, *è riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni della Società delle Ferriere Italiane*, attualmente in circolazione, *del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al suaccennato aumento del capitale con una egual somma di L. 80*, e per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro diritto, è fatto uso della facoltà concessa dal comma C delle disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da L. 80 in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiate, ogni cinque azioni, in due azioni nuove al portatore da L. 200 cadauna.

Le azioni offerte in opzione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 25 al 85 maggio corrente, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione a L. 80 del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 25 maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da **L. 80** *nominali*, godimento primo gennaio 1905, *è di* **L. 80**, dalle quali sono da dedurre L. 1.10 per corrispettivo di interesse al 5 per cento annuo dalle epoche dei versamenti fino al 31 dicembre 1904, *rimanendo così da versare al netto L. 78 90 per azione*, pagabili come segue:

L. 20 — all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria
» **20** — il 27 Agosto 1904
» **20** — il 27 Ottobre 1904
» **18,90** il 27 Dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione delle sopraccennate L. 1,10

L. 78,90

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte all'atto della dichiarazione d'opzione, mediante pagamento di L. 80, meno L. 2 40 per bonifica d'interesse al 5 per cento fino al 31 dicembre 1904, *versando così L. 77 60 nette per ogni azione provvisoria*.

E' concessa anche facoltà ai sottoscrittori, alla data di ogni successivo versamento, di liberare le azioni sottoscritte, verso abbuono dell'interesse al 5 per cento sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno fatto uso della facoltà di liberazione riceveranno, a partire dal 28 giugno p. v., certificati provvisori al portatore con godimento primo gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in agosto 1904, sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo sul quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 per cento annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia** alle Casse del **Credito Italiano;**
a **Livorno**, presso la **BancaTirrena,**

ove saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le L. 10,000,000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal *Credito Italiano* e dalla Ditta *E. Piaggio e Figlio.*

Con altro avviso, a sensi del comma C delle disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà la data e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 e quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
6948

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1,10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3,50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE Il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 22 - MILANO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto:

I. — A partire dal 1° luglio 1904 sono istituite due serie di libretti:

a) **Libretti a risparmio ordinario** regolati dalle norme fin qui seguite pei libretti della Cassa, ma pei quali **il limite massimo del credito fruttifero** per ogni libretto che ora era di L. **2000** è elevato a L. **5000.**

Per questi libretti il **tasso dell'interesse** è fissato nel **3 0[0 ed il disponibile giornaliero** è fissato a L. **500.**

b) **Libretti di piccolo risparmio** limitati agli **insegnanti elementari, agricoltori, operai, salariati ed altre persone di servizio, ed in genere a tutti coloro che prestano servizio ed opera od a giornata, nonchè ai loro figli, alle loro vedove e mogli.**

Per questi libretti il **tasso dell'interesse è mantenuto nel 3,50 0[0:** il massimo del **credito fruttifero** è di L. **2000.**

Il massimo del **deposito giornaliero** è di L. **500, il disponibile giornaliero** è di L. **100.**

II. — A partire dalla data del **1° luglio 1904** tutti gli attuali libretti saranno momentaneamente considerati a risparmio ordinario coll'interesse del 3 0[0.

Durante il termine compreso fra il **1° luglio 1904** ed il **31 dicembre 1904**, è concessa facoltà agli attuali depositanti, che sono compresi in una delle categorie di persone indicate più sopra come aventi diritto ad avere libretto di favore, di fare il tramutamento del loro credito sopra un libretto di piccolo risparmio al 3,50 0[0 con effetto dal 1° luglio 1904, e così senza interruzione o diminuzione nell'interesse attuale.

Uguale facoltà è tuttavia ancora lasciata fino al 31 dicembre 1906 agli attuali depositanti che avranno un deposito entro il limite di L. 2000, e che trovansi compresi nelle predette categorie, ma l'applicazione del maggior interesse del 3,50 0[0 non avrà effetto che dal giorno della domanda.

III. — A partire dal 1° luglio 1904 **la Cassa di Risparmio di Torino** apre **due nuove succursali. Una in piazza Vittorio Emanuele I, n. 23;** l'altra in vicinanza della **piazza Statuto, corso Principe Oddone, n. 8.** E trasferta dal 1° giugno corrente la sede della sua **Succursale n. 2** sotto la **Galleria Umberto I, n. 29 e 30**, per modo che dal luglio 1904, oltre che nella

Sede Centrale, via Alfieri, 7

la Cassa opera nelle seguenti sedi:

Succursale n. 1, piazza Saluzzo, 4;
Succursale n. 2, Galleria Umberto I, 29 e 30;
Succursale n. 3, piazza Vittorio Emanuele I, 23;
Succursale n. 4, corso Principe Oddone, 8.

IV. — La Cassa, oltre alle operazioni di depositi a risparmio regolate dalle sopradette norme.

Acquista per conto dei depositanti rendita o titoli dello Stato — Accorda mutui e conti correnti ipotecari — Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri enti morali — Fa anticipazioni e conti correnti su pegni di titoli che la Cassa può acquistare — Fa operazioni di riporto di titoli che la Cassa è in facoltà di acquistare — Acquista titoli e crediti di intraprenditori di opere pubbliche garantite dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e fa sovvenzioni sui medesimi.

Infine la Cassa funziona anche quale **Sede compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro,** e quale **Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.**

Per tutti gli schiarimenti occorrenti a delucidare le cose suesposte e per tutte le operazioni suelencate gli Uffici della Cassa sono aperti al pubblico 5988

nei giorni feriali | **Nella Sede Centrale dalle ore 10 alle 15**
| **Nelle Sedi succursali dalle ore 9 alle 14**
nei giorni festivi — **Per tutte le Sedi, dalle ore 9 alle 12.**

Torino, 30 aprile 1904.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI**

Il Capo degli Uffici
FRANCO FRANCHI.

DENTISTA c 6788
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere** complete da **L. 60** in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO *mecc.-dentista* - *Per malattie bocca:* Dott. VIBETT.

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
MARCA DEPOSITATA GENOVA
In tutti i casi in cui l'Olio di merluzzo è mal digerito ottenni ottimi risultati sostituendolo con quello in Polvere, che può essere bene utilizzato anche dagli ammalati dispeptici.
Genova, 9 maggio 1904.
Dott. L. FE MALASCO.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero**
GENOVA, VIA GARIBALDI (*4 Canti S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 58 G

GENITORI!
Volete fare uno **splendido Regalo** ai vostri figli **per la CAMPAGNA?**
Visitate la Liquidazione di
Biciclette
nuove, inglesi ed americane, da ragazzi e signorine,
da **L. 85** a **L. 160.**
BAJARDO, via Lagrange, 16. c7409

Per sole L. 5
spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 60) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Torino - GIO. OLDRINO - Torino
V. PONTI e C. Successori
Via Pietro Micca, XX Settembre e Barbaroux

CONFEZIONI PER SIGNORA

FATTE E SOPRA MISURA
Ultime novità di Parigi - Splendidi Modelli
RICCO ASSORTIMENTO
IN
Lanerie - Seterie - Cotoni
PREZZI MODICI
CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA. 5858

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 630,000)

Rimborsi d'Azioni e d'Obbligazioni 4 0[0.

Il 11 corrente ebbe luogo l'estrazione delle Azioni ed Obbligazioni Mediterranee 4 0[0 secondo le rispettive Tabelle d'ammortamento.

I Bollettini contenenti i numeri estratti sono visibili presso tutte le Casse e Banche incaricate del pagamento delle Cedole.

Contro rilascio dei Titoli sorteggiati, il portatore riceverà, dal 1° luglio p. v., l'importo delle corrispondenti Azioni od Obbligazioni al loro valor nominale, e al portatore di Azioni si rilascerà, a suo tempo, la corrispondente cartella di godimento. 7993M

Milano, 16 maggio 1904.

La Direzione Generale.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose mentali TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demateis** e Dott. **G. Demichelis.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 898
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello.
In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. **1,50** e L. **2,50** la scatola. 1717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Altieri, 7 *bis* e piazza S. Giovanni, Torino.

Società Italiana di Conserve Alimentari
già A. BERNACHON e C.
in liquidazione
col capitale sociale di L. 400,000

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 8 giugno 1904, alle ore 14, nello studio del liquidatore ragioniere B. SANERO, in Torino, via Ottavio Revel, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. - *Relazione del Liquidatore e dei Sindaci;*
2. - *Bilancio al 31 marzo 1904;*
3. - *Retribuzione del Liquidatore;*
4. - *Nomina e retribuzione dei Sindaci per l'esercizio al 31 marzo 1905.*

A quest'assemblea potranno intervenire gli Azionisti che abbiano depositate le loro azioni cinque giorni prima dell'adunanza presso la Banca Commerciale Italiana nelle sedi di Torino, Milano o Genova.

Qualora occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il 15 stesso giugno, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Torino, 20 maggio 1904. **Il Liquidatore.**

IMPOTENZA VIRILE
La Yohimbina ai Glicerofosfati (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal Prof. Parlavecchio, docente nella R. Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonico rigeneratrice particolare **diretta** ed **immediata** sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali ove con meccanismo speciale ridesta prontamente e ristabilisce la funzionalità genesica affievolita od estinta, senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri inutili rimedi di ciarlatani spropositati.
Nei casi derivati da *Polluzioni, Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea*, cura semplice ai Glicerofosfati composti (cachets).
Cura { Yohimbina ai Glicerofosfati . . . L. 18
{ compl. Polv. ai Glicerofosfati comp. . . » 6
Spedizione postale raccomandata, cent. 30
Opuscolo e consulto *gratis*. Depositario esclusivo per l'Italia, *G. TORRESI, Premiata Farmacia, via Magenta, 39, Roma.* Deposito TORINO: *G. B. SCHIAPPARELLI* e *Farmacia TORTA, via Roma; Istituto Chimico FASSI, via Mille, 18.* 1481 R

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 118
Dentiere ultima invenzione.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Società Anonima Concessionaria
della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede TORINO - *Cap. soc. L. 17,850,000*

Non essendosi ogni potuto costituire l'Assemblea generale ordinaria per mancanza del numero degli Azionisti previsto dall'art. 19 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione, a tenore dell'articolo 20 del detto Statuto convoca una seconda adunanza, fissandola pel giorno di martedì, 7 giugno prossimo, alle ore 15, nella Sede Sociale, via San Dalmazzo, 26, piano terreno, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio sociale al 31 dicembre 1903 e deliberazioni sul dividendo da accordarsi alle azioni di capitale e di godimento;
3. Approvazione della pensione vitalizia all'applicato signor Giuseppe Masi;
4. Elezioni di due amministratori;
5. Elezioni di tre Sindaci effettivi e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termini dell'art. 183 del Codice di commercio i Sindaci sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni. Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa Sociale tre giorni prima della riunione dell'Assemblea; se nominative i titolari le presenteranno all'Ufficio dell'Assemblea stessa.

A termini dell'art. 20 dello Statuto suddetto le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia la somma rappresentata.

Torino, 21 maggio 1904.
7423 *L'AMMINISTRAZIONE.*

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-20. 4976

Ci sono giunti ora gli splendidi CILINDRI
Edison Mouled Records
(Cilindri mouldé di pasta dura)
ridotti da lire 3 a lire 1,90 cad.
Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « **EDISON.** » 7255
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 201

Macchine da cucire PFAFF
MARCA DI 1° ORDINE
per uso domestico ed industriale
Deposito esclusivo in TORINO presso:
GIUSTETTI e FAVA Via S. Teresa, 13 (cortile) 140
LORENZO GAI Via Garibaldi ang. via Stampatori

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli
IMPERMEABILI
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.
Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 934

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler